2019

bilancio sociale

Kairos piacenza

comunità e servizi educativi per minori

Kairos servizi educativi soc. coop. sociale onlus

Quarta edizione 2019

KAIROS servizi educativi coop. soc.
Corso Vittorio Emanuele II°, 212 - 29121 Piacenza
P.I. e C.F. 01590670194

Telefono: 0523/656182
info@kairospiacenza.it

www.kairospiacenza.it
Facebook: kairospiacenza

sfogo notturno di un'educatrice che si credeva di cattivo umore.....7
Le nostre radici.....9
- Università del Sacro Cuore Piacenza - aula F.....9
- La mission di Kairos.....10
- La vision di Kairos.....10
- Organigramma.....12
- La squadra di Kairos.....13
- Il "peso" dei vari servizi.....15

Formazione continua.....16
- Formazione.....16
- Incontri programmati.....17

La dinamica formativa.....18
- Forma del soggetto.....19
- Forma della relazione educativa.....20
- Forma del lavoro educativo.....21
- Forma delle pratiche specifiche.....22
- Forma dell'organizzazione del servizio.....23

I ruoli formativi.....24
- Equipe.....24
- Psicologo.....25
- Responsabile di comunità.....25
- Coordinatore.....26
- Operatore pedagogico.....26
- Personale in affiancamento.....27
- Consulenze esterne.....28

Nuovi modelli educativi.....29
- Il modello pedagogico di riferimento.....30
- Anamnesi e accoglienza.....31
- Piano di intervento e P.E.I.....31
- Programmazione dell'intervento educativo.....32
- Realizzazione e monitoraggio dell'intervento.....34

- Valutazione 34

L'importanza di una rete vera 35

- Servizi sociali e sanitari 36
- Famiglia 36
- Scuola e/o ente di formazione 37

Gli ospiti delle comunità 40

- Informazioni e grafici 40

Strumenti di lavoro e documentazione 41

- Cartella del minore 41
- Progetto educativo individualizzato 41
- Relazioni d'aggiornamento 42
- Planning delle procedure 42
- Agenda settimanale 42
- Diario di comunità 42
- Fascicolo personale del minore 43
- Verbali 43
- Planning orario preventivo e consuntivo 43
- Agenda medica e terapeutica 43

Ammissione e dimissione 44

- Orari 44
- Ingresso 44
- Uscita 46

K2 comunità residenziale educativa 47

- Utenza 47
- Obiettivi 48
- Struttura 49
- Retta 50
- Servizi INCLUSI nella retta giornaliera 51
- Servizi ESCLUSI dalla retta giornaliera 51
- Danni a cose e persone 52
- Informazioni e grafici 53

Khora comunità educativa integrata *54*
- Utenza 54
- Obiettivi 55
- Struttura 56
- Retta 57
- Servizi INCLUSI nella retta giornaliera 58
- Servizi ESCLUSI dalla retta giornaliera 58
- Danni a cose e persone 59
- Informazioni e grafici 60

Servizi accessori *61*
- Educatore individualizzato 61
- Mediazione relazionale 61
- Affiancamento alla genitorialità 62
- Educatore domiciliare 62

C.a.mino: in rete per le emergenze *63*
- Pronta reperibilità 63
- Impegni degli enti aderenti 64
- Attivazione del protocollo 65
- Manufacto 66
- Mentor 67

Koinè: l'importanza del fattore casa *68*
- Utenza 68
- Obiettivi 68
- Struttura 70
- Ammissione 71
- Condizioni di accoglienza 72
- Dimissioni 72
- Allontanamento volontario 72

LED: Laboratori Educativi Diurni per minori autistici *74*
- Premessa 74
- Destinatari 76

- Obiettivi generali 77
- Obiettivi specifici 77
- Metodo 78
- Attività e strumenti educativi 79
- Modalità di accesso 80
- équipe educativa 81
- Monitoraggio e valutazione 82
- Servizio di trasporto 83

SOS Compiti: studio e relazioni 84
- Scopi 84
- Organizzazione del servizio 85
- Il percorso 85

Supporto alla capacità genitoriali 87
- Scopi 87

Un ponte tra minori e genitori 88
- Scopi 88
- Mediazione relazionale familiare 88

Il dialogo educativo dentro la scuola 89
- Scopi 89

Spazio e tempo al servizio dei giovani 90
- Scopi 90
- Centri educativi 90
- Centri estivi e grest 90

Qualità, sicurezza, privacy 91
- Standard di qualità 91
- Sicurezza 93
- Privacy 94
- Compliance aziendale e modello 231 95

I comandamenti kairosiani 96

Il manifesto di Kairos

sfogo notturno di un'educatrice che si credeva di cattivo umore…

È tardi, molto, per chi come noi vive **giornate lunghe e intense**, mai uguali. Senza fine, parrebbe: tra lavoro e vita privata.

Non riesco a dormire... penso alle nuove scene da *svitati di testa* che abbiamo messo in valigia anche oggi. Un altro mattoncino di esperienza. Tanti piccoli "cubetti di porfido" difficili da mandare giù.

Poi, quando sembrano prevalere fatica e scoramento, ricordo che **noi di Kairos i "matti", veri o quasi, li amiamo e li aiutiamo, anche quando non li capiamo per nulla**.

Penso a quella **linea sottile**, oscura, pericolosa e terribilmente affascinante, che separa i giusti dagli sbagliati, i buoni dai cattivi, chi riesce da chi non ce la fa, chi vince da chi perde, chi è fortunato da chi non lo è, chi decide di provare da chi no... e penso a chi sta in equilibrio su quella linea, a **noi custodi operosi**, a **chi professionalmente e umanamente sta lì**, sempre lì, a cercare di riportare un po' di compressione da una parte e dall'altra, perché non si scivoli da soli troppo in fondo o troppo al buio, per dare anche una sola speranza di rialzarsi quando si cade.

Nessuno di noi sa fino in fondo perché si stia da una parte o dall'altra di quella benedetta linea! Quel che so con certezza, è che noi educatori (e non moltissime altre professioni), siamo fissi senza sosta su quella linea, siamo gli eroi di quella linea. O forse, in fin dei conti, siamo solo un branco di *scappati di casa* che si prende cura di un altro branco di *scappati di casa*! Éd é bellissimo anche così. Soprattutto così!

Mentre scrivo sento solo che **nonostante tutta la fatica, l'impegno, la determinazione**, ciò che ho dovuto imparare, ciò che non saprò mai, le giornate di buio e quelle di luce, **io non faccio che amare quella linea**, dove gli scappati di casa scelgono, contro logica e raziocinio, di prendersi cura degli altri scappati di casa, come a condividere un segreto che ci lega. Un **segreto** non del tutto afferrabile, magico, insostituibile, prezioso. Un **dono** e un fardello che insieme rende quella **EDUCATIVA** una **FEDE** comune! Sarò matta... può pure essere, ma sono in buona compagnia e averne coscienza mi rende felice... **GRAZIE KAIROS**!

Introduzione

Redigere un **bilancio sociale**, in una realtà ancora contenuta nelle dimensioni, è un'esperienza coinvolgente ed estremamente educativa, che ti permette di mettere a fuoco chi sei, cosa stai facendo e dove hai intenzione di andare molto più di quanto la quotidianità lavorativa ti consenta di elaborare in autonomia.

A guidarci è quindi stato l'orgoglio di fotografare **Kairos** e trasmetterne l'immagine, che per noi è sempre a colori e piena di luce, al territorio in cui lavoriamo, ai portatori di interesse, agli amministratori, ma pure ai nostri collaboratori.

È un risultato, che negli anni vivrà perfezionamenti e migliorie sotto tutti i punti di vista, ma che già oggi, riletto, contiene l'entusiasmo di cui siamo capaci e per questo, è autentico e sentito.

Questo bilancio sociale si caratterizza nell'esplicitazione del livello di inserimento nel panorama dei servizi che emerge come tratto dominante della cooperativa, che lavora ogni giorno per essere un nodo di una rete più complessa, dove i vari soggetti coinvolti agiscono nell'interesse dell'utenza fragile cui ci rivolgiamo.

Siccome non ci piace che chi ci cerca e vuol conoscerci debba fare la caccia al tesoro tra più documenti, abbiamo scelto di integrare in un unica pubblicazione anche le **carte dei servizi** delle nostre unità d'offerta.

Kairos è tutta qui. Per ora. Con pazienza o con l'aiuto dell'indice, ogni informazione sarà di facile accesso perché… prima ci conosciamo e meglio ci capiamo, prima possiamo **lavorare insieme e prenderci cura dei nostri minori speciali**.

Le nostre radici

Università del Sacro Cuore Piacenza - aula F

Kairos servizi educativi nasce nel 2006 da un fortunatissimo **incontro** durante gli anni accademici, all'incirca nel 2001.

Per dovizia di particolari ci piace ricordare che il tutto ha preso vita davanti all'aula F dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, durante il corso di Psicologia dei gruppi e di comunità.

La profonda amicizia delle due socie fondatrici, che da allora le ha viste inseparabili, il brillante cammino universitario fianco a fianco, la passione per il lavoro di educatrice che stavano svolgendo e i continui confronti reciproci su quest'ultimo le hanno spinte a confessare l'una all'altra un desiderio, un sogno: contribuire a pieno, in modo attivo e diretto al progresso dell'educazione dei minori e all'affermazione sociale del lavoro e del ruolo dell'educatore professionale.

Questo pensiero ha così nutrito il loro ultimo anno accademico, al punto da confezionare, di fatto, una tesi di laurea a quattro mani sullo studio e la realizzazione di una **comunità educativa per minori** nel nostro territorio.

Strette attorno a questo reale progetto e spinte da quel sogno rivelatosi alla fine del loro percorso di studi, **Kairos** ha preso vita.

Anche la scelta del nome non è stata del tutto facile, ma appena visualizzata la parola greca da cui lo stesso discende, risultò subito chiaro come non potesse essere altrimenti: il tempo giusto, l'occasione, l'opportunità per cambiare, un "tempo di mezzo" per realizzare qualcosa di speciale, per dare una svolta, per modificare e modificarsi!

La mission di Kairos

A **Kairos** ci occupiamo di tutela, affrontando prevalentemente situazioni di fragilità e disagio. Siamo una realtà aziendale costituita da **pedagogisti** esperti in progettazione, **educatori** e **psicologi** con un'importante esperienza nel campo della formazione permanente e dell'educazione dei minori.

Desideriamo offrire al nostro territorio una risposta al complesso mondo dell'educazione extra-scolastica e dell'accoglienza residenziale dei minori con **competenza**, **creatività** e **passione**.

Mettiamo a disposizione tutta la nostra professionalità e tutto il nostro entusiasmo, con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità. Al centro della nostra filosofia sta l'**attenzione sociale** verso l'educazione, intesa come processo di sviluppo, crescita e cambiamento continuo, che attraversa tutto lo spazio e il tempo della vita umana.

Forti di queste convinzioni siamo determinati nel voler offrire ai giovani e giovanissimi ogni opportunità educativa per realizzare il sogno del loro futuro.

La vision di Kairos

Kairos, è un'organizzazione di servizi educativi in quanto:

- si fonda su progetti imprenditoriali che nascono dall'analisi dei bisogni e delle risorse della collettività e dei singoli;
- è una realtà economicamente autonoma e competitiva sul mercato;
- ricerca l'equilibrio tra l'aspetto imprenditoriale e lo spirito di promozione dell'individuo;
- costituisce un'articolazione tra i bisogni della comunità locale e le istituzioni pubbliche e private, crea e potenzia relazioni;
- punta a raggiungere in ogni progetto elevati standard di qualità;
- si propone quale partner attivo e collaborativo avvalendosi di personale qualificato.

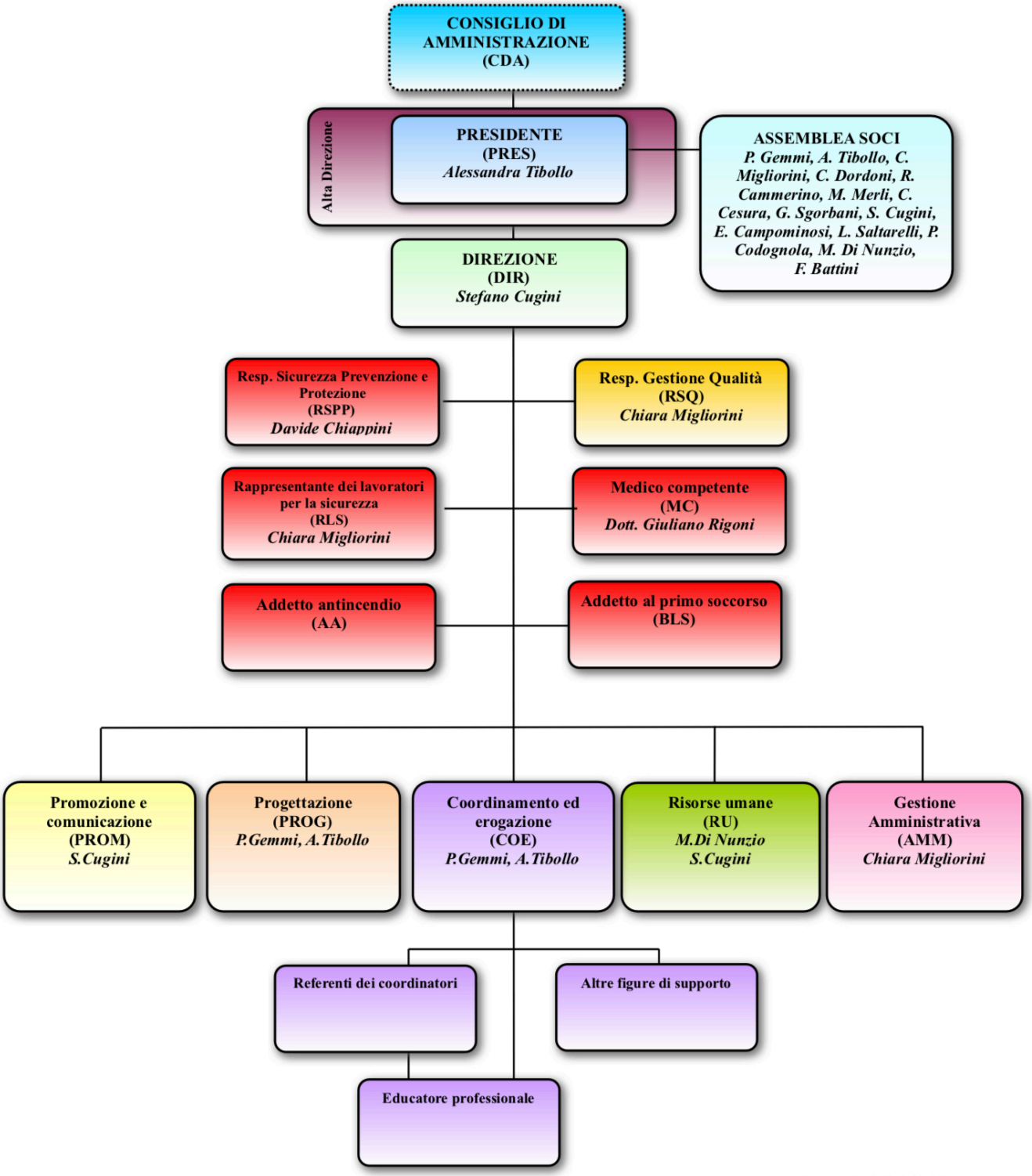
I principi ispiratori che veicolano la nostra mission sono:

- la personalizzazione,
- l'empowerment,
- l'accompagnamento,
- la responsabilizzazione,
- l'intenzionalità e progettualità,
- le forme del quotidiano,
- la valutazione,
- la collaborazione tra colleghi,
- la collaborazione tra i servizi,
- la collaborazione tra e con le famiglie.

Questi principi sono perseguiti attraverso:

- la cura del cliente e il rispetto dei suoi requisiti, nella consapevolezza che la qualità del servizio non risiede soltanto nei suoi aspetti tecnici, ma anche nelle modalità di gestione, attraverso un corretto rapporto di fiducia con l'utenza;
- la cura dell'immagine aziendale sul mercato, per trasmettere ai clienti la consapevolezza di servirsi di una grande professionalità acquisita col tempo e l'esperienza e di un valido supporto continuo sul quale possono porre il massimo affidamento;
- l'approccio di mutuo beneficio coi fornitori, per poter concertare, assieme a loro, un servizio ancor più efficace ed efficiente che sia in grado di far fronte alle richieste che provengono dal mercato;
- la definizione accurata del servizio e dei metodi di monitoraggio, per garantire la massima chiarezza e cura delle informazioni date al cliente;
- la disponibilità di collaboratori qualificati, ai fini di garantirne la massima professionalità e competenza;
- la definizione di specifici obiettivi di qualità concreti e misurabili nel rispetto delle strategie aziendali e delle risorse disponibili per garantire il miglioramento continuo dei propri processi interni, dei servizi erogati e delle relative attività;
- le verifiche e i riesami periodici di tutto il sistema di gestione.

Organigramma



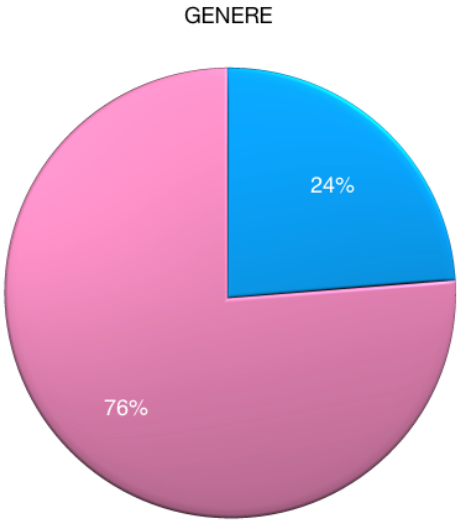
Data di emissione: 28/02/2019

La squadra di Kairos

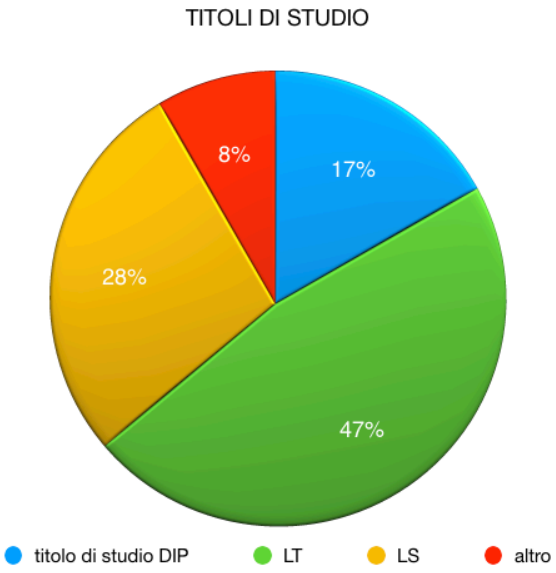
La cooperativa offre i suoi servizi avvalendosi di un team di professionisti che nel corso dell'anno si è assestato su una media di **37 persone**.

Nel **2019**, **7** sono stati i **nuovi ingressi**, **8** le uscite.

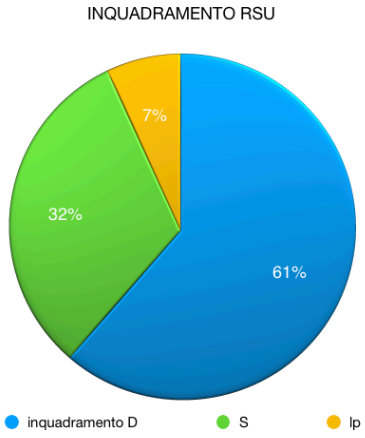
Siamo una squadra in cui le **quote rosa** dominano, raggiungendo il **76%** del personale complessivo.

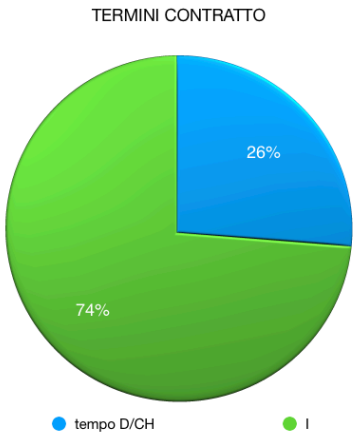


Più di **3/4** dei nostri collaboratori è **laureato**, e circa un terzo ha la **specializzazione**.

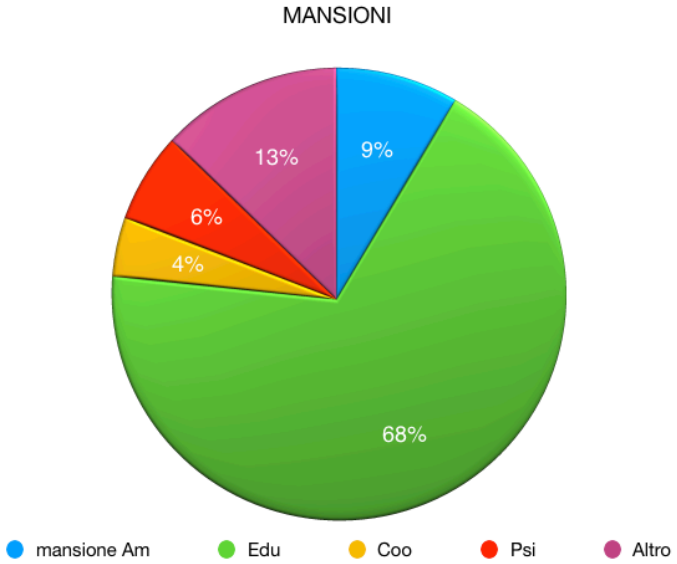


Il **61%** delle nostre risorse umane è **dipendente**, con una preponderanza assoluta (74%) di contratti a tempo indeterminato. Il **32%** è la quota di **soci**, quasi **raddoppiata rispetto al 2018**, mentre ciò che resta in percentuale è rappresentato da **liberi professionisti.**





Come è normale, la maggioranza dei collaboratori cura la **missione educativa** che ci caratterizza (**70%**), mentre l'**amministrazione** è contenuta al **9%**.



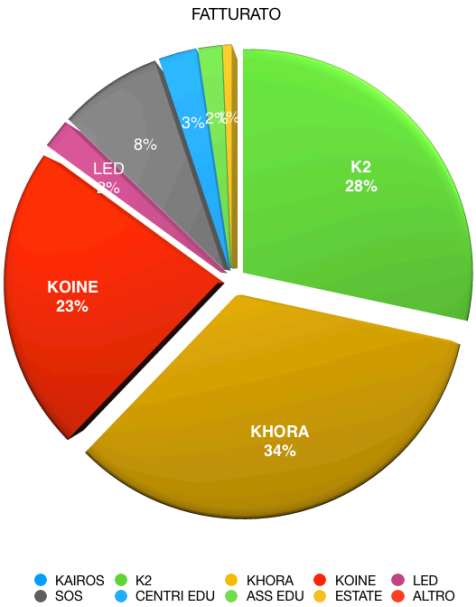
Il *kairosiano* medio, a oggi, è un'educatrice donna, di circa 34 anni, laureata, assunta come dipendente a tempo indeterminato, con inquadramento al livello D2 del CCNL di riferimento delle cooperative sociali.

Il “peso" dei vari servizi

Per quanto sia ferma la convinzione che la nostra cifra distintiva sia rappresentata oggi (e debba esserlo sempre più in futuro) dall’accoglienza educativa residenziale, a Kairos crediamo che la **differenziazione dell’offerta** resti comunque un valore aggiunto.

Ecco i nostri **ambiti di intervento** e la **ripartizione del fatturato**:

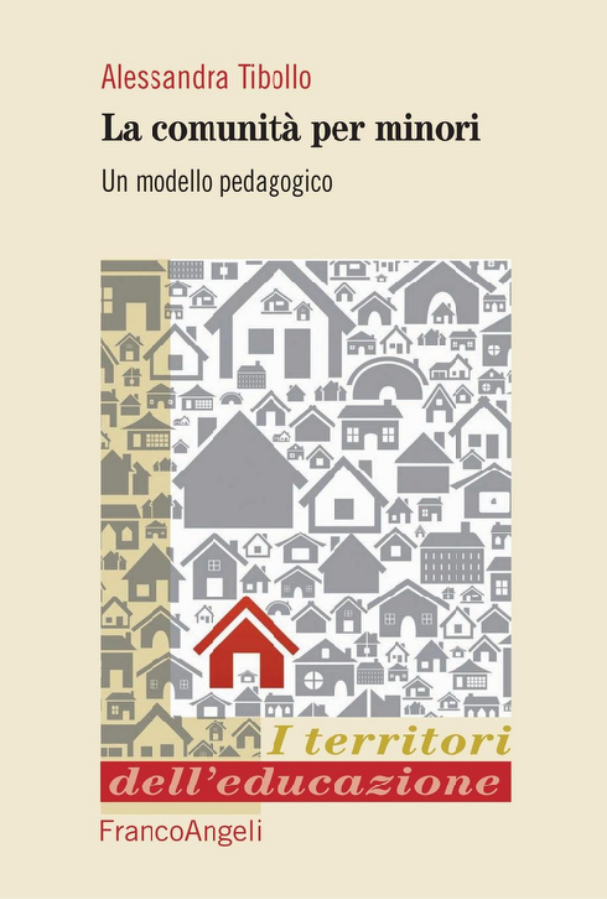
comunità educative
centri educativi
assistenza scolastica
educatore domiciliare
centri aggregazione
centri estivi
SOS compiti
mediazione
supporto genitoriale
spazio neutro
assistenza educativa a domicilio
colloqui motivazionali per adolescenti
laboratorio per minori autistici



Formazione continua

Formazione

La **formazione** è uno strumento di innovazione in quanto consente di modificare le proprie prospettive, di acquisire tecniche aggiornate in linea con le attese sociali, infatti, il processo formativo può modificare la struttura cognitiva del soggetto, il suo sistema di valori, apportando un cambiamento di cultura.



Tutto lo **staff** partecipa a momenti di formazione interna ed esterna per condividere interventi teorici e metodologie, valutazioni generali sui servizi, competenze specifiche, esigenze e novità teoriche e pratiche in ambito pedagogico.

L'**équipe pedagogica** assolve gli obblighi di formazione permanente, in misura non inferiore a quanto prescritto per legge, attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento, a convegni, congressi e a quanto ritenuto necessario per elevare le competenze e la capacità dell'equipe di lavoro. Kairos Servizi Educati Soc. Coop. Soc. propone annualmente momenti di formazione tecnica adeguatamente selezionati e/o organizzati nell'ottica di una continua e costante crescita professionale del proprio personale.

Incontri programmati

In comunità la formazione si dispiega e rinforza attraverso un preciso calendario di incontri programmati:

- 1 volta alla settimana riunione d'équipe, a cui sarà possibile la partecipazione del tirocinante se presente.
- 1 volta al mese incontro di supervisione, a cui potrà, se vorrà, prendere parte anche il tirocinante se presente.
- 1 volta al mese riunione con i volontari e i giovani del servizio civile, se presenti.
- 1 volta al mese "riunione" fra tutta l'équipe pedagogica e i minori accolti in struttura.

In ogni momento il minore o il gruppo stesso potrà/potranno fare richiesta al responsabile di comunità di colloquio individuale o di gruppo, con lui o con ogni membro dell'équipe per rielaborare vissuti personali o particolari dinamiche dello stesso gruppo relative alla convivenza comune.

In ogni momento ogni operatore pedagogico e il personale della comunità (ausiliario, volontario, tirocinante e giovani in servizio civile) potranno fare richiesta al responsabile di comunità di incontri individuali o momenti di supervisione più ravvicinanti (anche utilizzando figure pedagogiche o psicologiche interne alla cooperativa) per affrontare particolari difficoltà o problematiche professionali.

La dinamica formativa

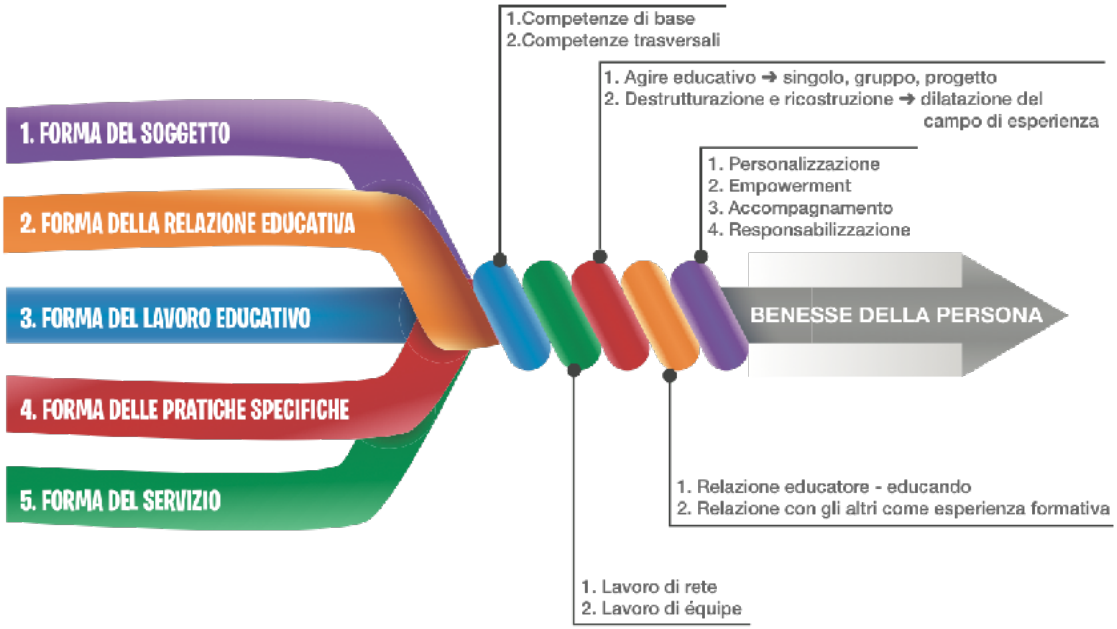
Kairos organizza il proprio metodo di lavoro attraverso una lettura dialogica dei quattro step indicati a schema.

La lettura dialogica consente di creare un progetto mai definitivo, così com'è lo stesso percorso di vita umano, che interroga continuamente tutti e quattro i cardini del metodo di lavoro evidenziati per comporre e ricomporre nuovi sensi e significati educativi.

Kairos organizza il proprio metodo educativo a partire dal presupposto pedagogico, mai scontato, di educabilità della persona umana, in ogni suo momento o situazione di vita.

Educare è un meraviglioso processo che si attiva con la conoscenza della persona, una conoscenza profonda che riguarda, prendendo in prestito le parole di P. Bertolini, la sua "peculiare visione del mondo", arricchita dal dilatarsi della propria esperienza, che se problematica dovrà essere destrutturata e ristrutturata con nuove e "altre" esperienze di vita, per giungere a una nuova visione del mondo e di Sé nel mondo. Il metodo dell'educatore quindi può essere inteso come "l'insieme organizzato di fattori capaci di generare nelle persone una dinamica formativa." (P. Triani, 2011, p. 29)

Fattori che possono essere declinati in svariate "forme":



Forma del soggetto

Spazio di **incontro** e di **sperimentazione** che, a partire dalle caratteristiche personali del soggetto, si indirizza verso la costruzione di una relazione educativa che si anima grazie all'ascolto, all'osservazione, alla costruzione di un dialogo, alla negoziazione, all'assunzione di impegni, al fine di esprimere le singolarità/originalità dell'educando attraverso meccanismi di assimilazione e separazione.

Il fine è, infatti, la stimolazione della persona a "governare" la propria vita, non di agire in prima persona, sostituendosi ad essa, poiché la persona appartiene imprescindibilmente solo a se stessa.

Nel processo di costruzione della relazione educativa si elabora un codice comunicativo adeguato che attiva a sua volta un processo di trasformazione nella consapevolezza delle proprie scelte e nell'esercizio della propria responsabilità e libertà personale.

Una trasformazione resa possibile:

- dall'empowerment intesa sia come capacità di sentire, di avere potere o di essere in grado di fare, di auto stimarsi - sia come atteggiamento professionale capace di accrescere le probabilità che le persone si sentano in grado di fare;
- dall'accompagnamento che opera attraverso atteggiamenti di cura e attenzione per permettere un'elaborazione della propria rappresentazione sociale e personale;
- dalla responsabilizzazione che l'educatore, attraverso il proprio agire, fa nascere e rinascere l'attenzione dell'educando verso le proprie possibilità e il proprio progetto individuale, poiché è nell'accompagnamento della consapevolezza del proprio progetto esistenziale, che si può far crescere e maturare la propria responsabilità.

Forma della relazione educativa

La relazione fra educatore ed educando è l'accompagnamento del minore nel percorso di crescita attraverso alcune sotto categorie, quali:

- la continuità;
- la referenzialità intesa come capacità d'essere mediazione simbolica fra educatore ed educando di un terzo elemento, ovvero un bene da cercare insieme, un contesto da condividere, un 'oggetto' su cui operare poiché esso è un fattore determinante nella relazione educativa, ne è quasi la ragione stessa. (P. Triani, 2011, p. 28).

Possono esistere tre aree significative di referenzialità:

  - istruttiva,
  - affettiva,
  - regolativa.

- la pragmaticità, capacità di agire la relazione;
- la reciprocità, il rapportarsi all'altro come un soggetto che rappresenta realmente un'alterità e non un soggetto/oggetto da plasmare;
- l'asimmetria, la relazione educativa rimane comunque espressione di "una 'distanza', una 'differenza' fra i protagonisti" che rappresenta una distanza fra ruoli e funzioni diverse, non di valore fra persone, anzi proprio questa differenza che rende possibile l'accompagnamento educativo;
- la pluralità, sia riferita ai ruoli sia riferita alla globalità del minore, al suo essere persona.

All'educando è data la possibilità di "crescere e cambiare" non solo attraverso la relazione con l'educatore, ma anche attraverso le relazioni con altre persone che vivono accanto a lui e con i quali coltiva relazioni nutrite di esperienze formative.

Forma del lavoro educativo

La forma del lavoro educativo può essere suggestivamente divisa, come suggerito da L. Milani, in competenze di base e competenze trasversali.

Competenze di base:

- capacità di gestire la complessità;
- sapere leggere il contesto educativo;
- interpretare i bisogni educativi e formativi;
- individuare il problema;
- osservare e ascoltare;
- saper organizzare gli interventi educativi;
- lavorare in rete e in gruppo;
- saper animare;
- essere buoni comunicatori:

Competenze trasversali:

- essere aperto;
- essere una persona creativa;
- assumere rischi;
- tollerare le frustrazioni;
- saper fronteggiare situazioni difficili;
- essere disposti al cambiamento.

Forma delle pratiche specifiche

Le forme delle pratiche specifiche sono caratterizzate da una scelta mirata a seconda degli interventi realizzati per potenziare nella quotidianità le capacità indispensabili ad affrontare la vita in modo efficace e positivo (le così dette life skill: autocoscienza, gestione delle emozioni, gestione dello stress, senso critico, decision making, problem solving, creatività, comunicazione efficace, empatia, skill per le relazioni interpersonali, come descritte da A. Pironti) articolandosi generalmente lungo tre assi ben distinti: il singolo; il gruppo; il progetto.

Con il singolo l'educatore dovrà realizzare "**un modo adulto**" di accostarsi ai minori, basandosi:

- sull'accoglienza incondizionata del soggetto;
- sull'instaurazione di una relazione che via via si co-costruirà con il soggetto stesso;
- sull'avvio di un legame fiduciario;
- sullo scambio di una comunicazione autentica;
- sul riconoscimento della propria e dell'altrui libertà, valutando e calibrando anche i propri e gli altrui limiti ed infine sulla propria capacità di essere testimone di valori, di impegno e di responsabilità.

Con il gruppo dovrà realizzare un intervento basato sulla concretizzazione delle varie metodologie poste in essere con la scelta, di volta in volta, delle varie attività, in modo tale che si raggiungano gli obiettivi prefissati di crescita e di maturazione del singolo attraverso il gruppo. Questo fa sì che il gruppo stesso diventi un modo per attivare il singolo che di conseguenza proietterà i suoi cambiamenti in esso, mutandolo a sua volta.

Con il progetto suddiviso in attività, obiettivi, metodi e strumenti, si vuole rendere conto dell'importanza di una guida forte nell'agire educativo dell'operatore pedagogico e dell'utilità di saper contenere l'ansia in relazione all'incertezza e alle difficoltà riscontrabili. Nella convinzione che il progetto non debba essere una metodologia che imprigiona l'operatore, bensì un metodo flessibile e dinamico, soggetto a una valutazione periodica e quindi aperta ad ogni modifica in relazione al naturale divenire delle persone e delle cose.

Forma dell'organizzazione del servizio

L'équipe costituisce lo spazio della parola e dell'ascolto per rielaborare l'esperienza del lavoro educativo e i carichi emotivi connessi. Il lavoro d'équipe porta a un'unità comunicativa, al confronto, alla condivisione, al supporto e produce originalità alla luce delle relazioni tra colleghi in base alla personalità di ciascun componente.

Il lavoro d'équipe porta, infine, alla condivisione di obiettivi e metodi di lavoro comuni.

La rete o meglio l'idea della collaborazione fra i servizi è diventata progressivamente più pregnante nel pensiero pedagogico, nella maggior consapevolezza acquisita dai servizi stessi di non poter esaurire il proprio compito educativo basandosi solo sulla auto referenzialità.

Premesso ciò, il lavoro di rete può delinearsi intorno a tre assi portanti:

- una prospettiva di analisi, "come categoria di riferimento per leggere in termini più vasti e ricchi una determinata situazione";
- una prospettiva organizzativa, "come una possibile (e auspicabile) forma organizzativa dei rapporti tra i diversi soggetti del lavoro sociale, forma in cui prevalga la circolarità tra le informazioni, la collaborazione, la sinergia";
- una prospettiva di intervento, come "lavoro di rete in senso stretto, lavoro in cui la rete non è compresa come destinataria (si dovrebbe parlare allora di lavoro sulla rete) bensì come una protagonista che chiede di essere sostenuta nello sviluppo". (P. Triani, 2002 , p. 196.)

In questa direzione, ricorda ancora P. Triani, si può guardare al lavoro di rete come la compresenza di tre macro-operazioni:

- Pensare in rete nel considerare il proprio lavoro, non come qualcosa di isolato, bensì all'interno di una rete di rapporti e di interventi.
- Pensarsi in rete nel momento in cui si percepisce il proprio lavoro come uno dei nodi della rete.
- Interagire in rete è la condizione in cui i membri del gruppo di lavoro considerano la propria azione non come l'operato di un singolo, ma come il frutto di un investimento proprio anche sul lavoro altrui.

I ruoli formativi

Equipe

Ogni équipe di **Kairos** è formata da operatori pedagogici qualificati e da un coordinatore del servizio. A **Khora** collabora anche un OSS. Il **servizio pedagogico-educativo** è continuativo (24 ore su 24) e l'orario di servizio è programmato con turni concordati in équipe in base alle specifiche esigenze del momento, tenuto conto sia delle attività a diretto contatto con i minori (équipe, riunioni di verifica con i servizi o altre figure professionali, stesura delle relazioni educative, ecc.), che non. Può variare per la programmazione di particolari attività, ma sempre nel rispetto del CCNL delle cooperative sociali. L'**équipe multi-professionale** della **comunità educativa integrata** è costituita da educatori professionali, da educatori con specifiche competenze psicologiche e da uno **psicologo** con una presenza programmata per interventi di supporto diretto al bambino, alla sua esperienza di vita in comunità e alle sue relazioni con le figure genitoriali. Gli operatori garantiscono la loro **presenza diurna** con un rapporto numerico pari a **1:4** (in comunità educativa) e **1:3** (in comunità integrata). Di **notte** è invece prevista, per entrambe le tipologie, la presenza di 1 operatore pedagogico e la disponibilità di un secondo operatore in reperibilità, tutto secondo quanto stabilito dalla normativa regionale vigente.

L'**équipe delle comunità educativa** e **integrata**:

- esaminano le richieste di ammissione, tenendo conto del nuovo ingresso e del gruppo già presente;
- programmano l'intervento educativo (o psico-educativo) per ogni ospite, stilando il progetto educativo individualizzato e di vita;
- verificano e ri-programmano nelle riunioni settimanali d'équipe;
- partecipano all'incontro di supervisione calendarizzato;
- si rapportano periodicamente con i servizi sociali di ogni minore.
- assicurano l'attuazione del progetto educativo individualizzato integrato, che comprende ogni aspetto della vita del minore;
- gestiscono la comunità e le attività previste dal P.E.I.I. o dal progetto di vita, proponendo in équipe le eventuali modifiche ritenute funzionali agli obiettivi.

Psicologo

Lo **psicologo** della comunità educativa integrata ha la funzione di supportare il minore e l'équipe con i relativi compiti di:

- definire il progetto individualizzato integrato sostenendo gli educatori e il gruppo dei minori nelle dinamiche relative alle relazioni educative;
- attuare il progetto individualizzato integrato con momenti di presenza specifica programmata nella struttura per un accompagnamento diretto al minore, alle sue esperienze di vita e alle relazioni con le figure genitoriali.

Responsabile di comunità

Il **responsabile di comunità** ha la funzione di coordinamento e rappresentanza del team multi-professionale verso l'esterno, con compiti di:

- collaborare con lo sfaff di Direzione di Kairos Servizi Educativi Soc. Coop. Soc. per la definizione dei percorsi da seguire e degli obiettivi da raggiungere;
- partecipare ai colloqui di assunzione, curandone poi tutto l'iter di inserimento e di formazione;
- collaborare con tutta l'équipe nella referenza dei casi;
- garantire la stesura dei P.E.I o del progetto di vita, la loro attuazione e verifica, insieme alla corretta stesura di tutta la documentazione necessaria al minore;
- mantenere costanti i rapporti con i servizi sociali invianti e con il servizio di Neuropsichiatria Psicologia infanzia e adolescenza, aggiornandoli puntualmente su tutto il percorso di ogni minore, dalla sua ammissione, alla realizzazione e verifica del proprio progetto, fino alle dimissioni;
- gestire i turni di lavoro degli operatori pedagogici, i tempi dei volontari, tirocinanti e i giovani in servizio civile;
- assicurare il rispetto di tutte le norme di sicurezza e di igiene della casa, segnalando guasti e opportune manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Coordinatore

Il **coordinatore**

- sceglie le pratiche educative più idonee a fronte del progetto da realizzare con la sua équipe e ne garantisce l'omogeneità;
- interviene nella gestione delle maggiori problematiche pedagogiche e relazionali;
- si interfaccia con i servizi mandatari e stabilisce con essi incontri periodici di verifica;
- funge da collegamento tra l'équipe pedagogica e l'ente appaltante;
- è punto di riferimento per le famiglie e i volontari eventualmente coinvolti, attraverso la costruzione di un dialogo che funga da promotore dello sviluppo e del consolidamento della rete informale.

Operatore pedagogico

L'**operatore pedagogico** ha funzioni educative e di animazione, svolgendo i compiti di:

- assicurare l'attuazione del progetto educativo individualizzato e del progetto di vita relativo ad ogni ospite della comunità, che comprende ogni aspetto della vita del minore;
- gestire la comunità e realizzare tutte le attività previste dal P.E.I. o dal progetto di vita, proponendo in équipe le eventuali modifiche qualora alcune strategie non risultassero funzionali agli obiettivi.

Personale in affiancamento

La comunità si avvale di altre competenze professionali:

- uno o due consulenti esterni con competenze pedagogiche e psicologiche per incontri di supervisione con l'équipe pedagogica al fine di:
  - esaminare le dinamiche relazionali interne dell'équipe;
  - esaminare le dinamiche relazionali interne alla struttura;
  - riflettere, insieme all'équipe, sulle modalità più adeguate per conseguire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel progetto educativo individualizzato.
- Personale ausiliario addetto alle pulizie della comunità e ai servizi generali che comunque rappresentano un'importante occasione educativa per i minori.
- Volontari, selezionati dal responsabile di comunità con la sua équipe, al fine di individuare persone positive e comunque con caratteristiche e capacità idonee al percorso dei minori inseriti, per accompagnarli, al fianco delle figure professionali, nei momenti di svago, di attività ludiche e/o di laboratorio.
- Tirocinanti provenienti dalle facoltà di Scienze della Formazione o di Psicologia, previo accordo con gli uffici di riferimento delle varie Università, per individuare i momenti più opportuni per l'inserimento degli studenti al fine di evitare spiacevoli susseguirsi di presenze nella casa.
- Giovani prestanti servizio civile volontario.

PROGETTI PERSONALIZZATI

Consulenze esterne

Nel percorso educativo di comunità potranno essere progettate e programmate consulenze esterne con figure professionali specialistiche, siano esse private o appartenenti ai servizi territoriali, per rispondere al meglio alle esigenze dei minori accolti.

Naturalmente ognuno di questi percorsi specialistici dovrà essere concordato con i servizi invianti. In questo caso saranno predisposti anche specifici incontri da parte dell'équipe pedagogica con i consulenti per monitorare il lavoro effettuato e stabilire opportune connessioni fra gli utili approfondimenti dello specialista con il percorso effettuato dal minore.

In particolare fra le consulenze esterne si considera di importanza rilevante gli **incontri di mediazione culturale** da programmare, se necessario, con un professionista a seconda della cultura d'origine, al fine di veicolare un intervento psico educativo realmente significativo attraverso la comprensione e l'incontro di approcci culturali differenti.

Nuovi modelli educativi

Il modello educativo, a nostro parere, costituisce la base su cui dovrebbe fondarsi ogni progetto di servizio e rappresenta la bussola dell'équipe degli operatori pedagogici, per questo si è voluto dedicare un lungo approfondimento teorico-tecnico-legislativo sfociato in una tesi di dottorato di ricerca.

La letteratura in merito offre sull'argomento moltissime riflessioni sparse in tanti frammenti riguardanti soprattutto alcuni aspetti della comunità: le prassi, i risvolti quotidiani, la relazione educativa e l'importanza di vari elementi relazionali, alcuni strumenti tipici, come il progetto educativo individualizzato, le cartelle, le équipe, la rete, ma tutti questi aspetti non sono mai stati, o non del tutto almeno, sistematizzati.

In questa sede, seppur brevemente, si desidera proporre un possibile modello pedagogico di "base" del servizio, da noi interamente redatto e sviluppato, che sappia sistematizzare tutti questi preziosi elementi che fanno della comunità uno strumento pedagogico di straordinaria importanza

Il modello pedagogico di riferimento

Il modello può essere declinato attraverso **tre dimensioni**:

La **dimensione del soggetto** si fonda su alcuni principi che si riferiscono alla persona, al minore e al suo sviluppo, al suo accompagnamento verso un cammino di cambiamento e di crescita personale.

La **dimensione dell'organizzazione** riguarda quei principi che guidano l'organizzazione in quanto tale, che ne costituiscono l'ossatura, il modus operandi della struttura e di chi vi lavora. Principi che devono essere pedagogicamente predisposti poiché "formano" lo spazio, il contesto entro cui i minori vivono e si realizza l'azione educativa.

La **dimensione del processo** poggia su alcuni principi che accompagnano le modalità con cui gli operatori pedagogici orientano la propria azione educativa. Anche in questo caso, questi principi, pedagogicamente fondati, agiscono sul contesto e soprattutto ancora una volta sul modo di lavorare con i minori.

Le tre dimensioni sono fortemente interconnesse fra loro.

Anamnesi e accoglienza

Osservazione da parte dell'operatore pedagogico di elementi cognitivi, affettivi, comportamentali e condivisione del progetto quadro realizzato dai servizi sociali di riferimento. Durante questi primi due momenti, la comunità e il minore accolto, si presentano reciprocamente.

Un momento delicato che si prefigge alcuni obiettivi importanti, quali il costruire una relazione con il ragazzo o la ragazza, nella quale è significativo riconoscere il preadolescente o adolescente come un soggetto che si esprime raccontando frammenti della propria storia, anche nella quotidianità intesa come tempo, spazio individuale e di gruppo.

Accogliere il minore significa anzitutto accettazione totale dell'altro, concedendogli la possibilità di essere se stesso, di esprimere ciò che veramente è, e prova, nello stesso tempo si permette al minore di sperimentare che esiste al suo fianco un adulto competente e significativo che lo accompagna.

Piano di intervento e P.E.I.

Successivamente alla fase dell'accoglienza l'operatore pedagogico e minore andranno a concordare il progetto educativo individualizzato, "*l'adesione del ragazzo al progetto che gli si propone, la comprensione dello stesso, nell'impegno e negli sforzi richiestigli, nelle motivazioni che lo sottendono e nelle finalità che può perseguire, costituiscono una condizione di fondo per incamminarsi lungo un itinerario rieducativo che ha per meta finale il reinserimento nella comunità del soggetto, diventato capace di progettare e di scegliere la sua vita rispetto ad un diverso orizzonte valoriale*". (M. L. De Natale, 1998, p.193)

Programmazione dell'intervento educativo

Sarà predisposto un intervento educativo per ogni minore, sulla base di quanto enunciato all'interno dei principi della dimensione del soggetto, strutturato in considerazione dei seguenti ambiti.

- **Ambito didattico formativo** È compito del team educativo incoraggiare il minore nel proseguo del proprio percorso di studio, nel pieno rispetto delle volontà dei minori, tenendo in considerazione le indicazioni familiari e l'adeguatezza delle scelte con le effettive possibilità. Il cammino scolastico può proseguire in modo tradizionale, frequentando le scuole locali presenti sul territorio, ma anche attraverso corsi professionali regionali, o corsi promossi dagli enti di formazione abilitati. In caso non fosse in alcun modo volontà del minore proseguire in senso formativo (assolto l'obbligo scolastico legale) sarà compito dell'équipe pedagogica e del responsabile della comunità incentivare i giovani a individuare e svolgere un'attività lavorativa a loro soddisfacente, anche attraverso l'utilizzo di particolari strumenti d'aiuto come le borse lavoro, i tirocini professionali e le forme d'apprendistato.

- **Ambito delle relazioni familiari** Nel tentativo di sostenere interventi educativi articolati, unitari ed integrati, la comunità intende favorire e promuovere la relazione tra minore-ospite e la propria famiglia. La gestione di questi rapporti dovrà essere concordata con i Servizi Sociali di riferimento e/o con il Tribunale dei Minorenni, a seconda delle situazioni specifiche.

- **Ambito animativo** Riveste all'interno della struttura un'importanza cruciale poiché esso si presenta come un'efficace area formativa che mira a stimolare sia il singolo individuo sia il gruppo. Il suo scopo principale è quello di liberare il soggetto da tutta quella serie di condizionamenti che limitano la propria esistenza individuale e di gruppo. L'animazione è in realtà anch'essa metodo educativo in quanto ha origine su tre principali capacità dell'uomo: la capacità di sentire, la capacità di esprimersi e la capacità di partecipare. Per questa ragione l'équipe degli operatori pedagogici adotteranno metodologie a carattere ludico ricreativo volte ad attivare processi di socializzazione e cooperazione tra i ragazzi presenti in struttura.

A un altro livello, in questo ambito rientrano anche il gioco libero e strutturato che mira a:

- stimolare il minore all'assunzione di impegni per raggiungere risultati stabiliti e ad avere fiducia in sé e negli altri;
- scaricare eventuali tensioni accumulate;
- incoraggiarlo davanti al fallimento, superandone la frustrazione;
- sperimentare la gratificazione e il cambiamento.

- **Ambito laboratoriale e della socializzazione** Organizzazione di laboratori artistici-manuali e proposta di esperienze attive a carattere aggregativo, sportivo o puramente socializzanti che favoriscano la partecipazione alla vita relazionale. Tutto questo realizzato sia all'interno della comunità sfruttando le competenze artistiche, teatrali e sportive degli stessi operatori pedagogici, dei volontari o di professionisti esterni e anche al di fuori del gruppo di comunità, a diretto contatto con attività giovanili organizzate da altre agenzie educative del territorio o con esse in collaborazione.

Realizzazione e monitoraggio dell'intervento

Durante la concretizzazione del lavoro saranno previsti settimanali riunioni d'équipe per il monitoraggio dell'andamento progettuale sia del singolo minore sia della struttura. Una volta al mese sarà possibile un incontro di supervisione con la collaborazione di un professionista esterno all'équipe.

Valutazione

Il sistema di valutazione dell'équipe pedagogica si colloca su tre piani:

- **valutazione della struttura** È un'operazione compiuta sia da parte dei responsabili, in collaborazione con l'équipe pedagogica, sia da parte di coloro che usufruiscono del servizio, in *primis* gli ospiti e a seguire i servizi invianti. L'autonomia e il potere di scelta della struttura più idonea da parte degli enti pubblici spinge la comunità stessa a fissare indicatori e obiettivi per valutare l'efficacia e l'efficenza degli interventi attuati.

- **valutazione del progetto di comunità** Chiama in causa gli obiettivi e le finalità generali, l'azione educativa intrapresa e l'adeguatezza degli operatori stessi. L'utilizzo della valutazione si pone in un'ottica di implementazione e di crescita progettuale. La necessità di valutare il progetto generale permette, poi, di monitorare e quindi di cogliere le trasformazioni e i cambiamenti profondi che sempre più negli ultimi anni, caratterizzano il contesto educativo, per prevenire il rischio di sostenere un intervento educativo incapace di dialogare con l'attualità.

- **valutazione del progetto educativo individuale** In questo ambito protagonisti sono gli operatori e i minori stessi che anche in itinere valutano il percorso compiuto, attraverso verifiche giornaliere, colloqui, dialoghi e momenti formali/informali. L'équipe degli operatori pedagogici è chiamata a segnalare i punti di forza e di debolezza di ogni singola progettualità. La valutazione in questo caso non deve essere intesa come pura e semplice corrispondenza meccanica tra obiettivi e risultati, classicamente definita di tipo quantitativo, bensì occorre riflettere su di una valutazione qualitativa del processo progettuale. Questo per recuperare l'interezza della persona che sta al centro del progetto al di là dei traguardi immaginati. In questo caso il momento valutativo costituisce sempre un nuovo punto di partenza, una nuova possibilità per il singolo coinvolto e per gli operatori pedagogici che lo accompagnano.

Capitolo 3

I punti di riferimento

L'importanza di una rete vera

La comunità ha l'obiettivo di tessere una **rete di sostegno territoriale** attorno al minore e alla struttura educativa stessa per far sentire la comunità davvero parte integrante del territorio, coltivando il senso di appartenenza, di prossimità e di solidarietà nel contesto sociale di riferimento, evitando quell'isolamento culturale e umano a cui altrimenti l'accoglienza residenziale sarebbe destinata.

Per quanto espresso e per favorire il giovane nei processi di socializzazione, la comunità partecipa o organizza essa stessa occasioni di incontro formali; oltre a coltivare relazioni "personali" profonde con le altre agenzie del territorio, coinvolgendo a pieno i giovani e i giovanissimi ospiti.

Kairos costruirà quindi una rete informale intorno alla comunità stessa, costituita da parrocchie, associazioni ludico-sportive e famiglie volontarie legate a vario titolo ai valori del servizio sempre nell'ottica di favorire la crescita, la partecipazione e il benessere psico-fisico dei minori.

Per esempio le varie attività sportive saranno scelte tenendo conto delle eventuali indicazioni mediche e delle specifiche esigenze e desideri del minore, questo sarà utile per l'interiorizzazione di positivi modelli di comportamento e di un buon sistema regolativo, stimolando la competitività costruttiva e promuovendo la fiducia in se stessi, nelle proprie capacità e nell'altro.

In ugual modo si solleciteranno i minori a prendere parte a percorsi culturali, organizzati dalla comunità stessa o da altre agenzie e a frequentare diverse parrocchie, partecipando a varie occasioni di socializzazione o a veri e propri incontri di carattere "formativo", ad esempio momenti di preparazione alla figura "dell'animatore di parrocchia" (per i frequentanti le superiori) impegnati nei momenti ricreativi e nei Grest degli oratori, in stretta collaborazione con gli educatori professionali inseriti; esperienze molto importanti per favorire un nuovo senso di responsabilità e solidarietà verso il nostro prossimo.

Servizi sociali e sanitari

Gli operatori pedagogici e il responsabile di comunità incontreranno periodicamente (numero di incontri da stabilire con il servizio stesso) i referenti dei servizi coinvolti nell'inserimento di ogni minore. Il contenuto degli incontri sarà congruo con il momento storico in questione. In generale sarà indispensabile valutare l'andamento del progetto educativo (processo e risultato), definire le eventuali modifiche e/o variazioni e monitorare l'andamento del percorso familiare, in modo da mantenere una visuale ad ampio spettro anche sul contesto familiare del minore così imprescindibilmente a lui legato. Congiuntamente, i referenti dei servizi invianti potranno incontrare il minore, a proprio discrezione, in modo da non perdere quel contatto diretto utile al proseguimento della relazione instaurata.

Famiglia

Gli operatori pedagogici e il responsabile di comunità manterranno rapporti con la famiglia d'origine in forma indiretta attraverso i servizi stessi e/o con contatti diretti, se previsti, indispensabili per il proseguo della relazione con i propri figli. Se inoltre vi fosse la necessità i servizi sociali invianti potranno progettare un percorso parallelo di recupero e sostegno del nucleo familiare con la stessa équipe della comunità che si incaricherà della sua realizzazione.

La comunità proprio nel tentativo di sostenere interventi educativi articolati e unitari e integrati favorisce e promuove la relazione tra il minore e la sua famiglia attraverso contatti telefonici, incontri prestabiliti e rientri in famiglia, laddove possibile, e sempre nel rispetto del prioritario interesse del benessere del minore. A seconda dei casi, la gestione di questi rapporti dovrà essere concordata con i Servizi Sociali e/o con il Tribunale dei Minorenni, anche in forma protetta.

Scuola e/o ente di formazione

Saranno predisposti da parte degli operatori pedagogici incontri con i servizi scolastici o con gli enti di formazioni per mantenere costanti contatti con gli insegnanti dei minori, sia attraverso i colloqui già programmati dalla scuola sia attraverso colloqui organizzati ad hoc, al fine di monitorare l'andamento scolastico, discutere di eventuali problematiche, da parte di entrambi gli attori principali della relazione scolastica e accompagnare il minore nella loro risoluzione, pianificando una linea d'azione condivisa.

Così come sarà indispensabile accordarsi con il corpo docente su programmi specifici da svolgere e/o attività di potenziamento nelle ore pomeridiane in comunità. Il tutto coinvolgendo a pieno il minore stesso nel proprio percorso, di cui deve necessariamente essere attivo protagonista

Capitolo 4

Il welfare in struttura

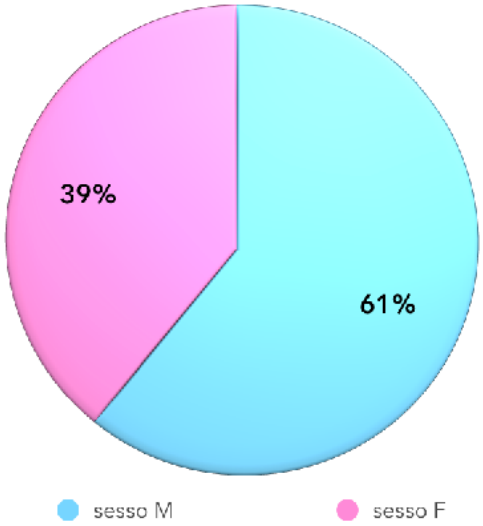
La **progettazione** e la **gestione** delle nostre **comunità per minori** (dai 6 ai 17 anni) mira a fornire agli ospiti una **struttura accogliente e sicura** per rispondere alle esigenze psico-fisiche e relazionali, garantendo un **ambiente di vita adeguato** che sostituisca il nucleo familiare in condizione di fragilità e temporaneamente incapace di assolvere le proprie responsabilità genitoriali.

Nello spazio e tempo di vita del minore in comunità sarà attivato un percorso educativo e di trasformazione della persona, attraverso lo specifico modello pedagogico e il metodo educativo adatti ad accompagnare il minore verso una presa di coscienza di sé e degli altri, per produrre una lettura differente del proprio contesto di riferimento e saper mettere in moto quella capacità di riprogettare la propria vita, senza prescindere dalla propria libertà e responsabilità.

Gli ospiti delle comunità

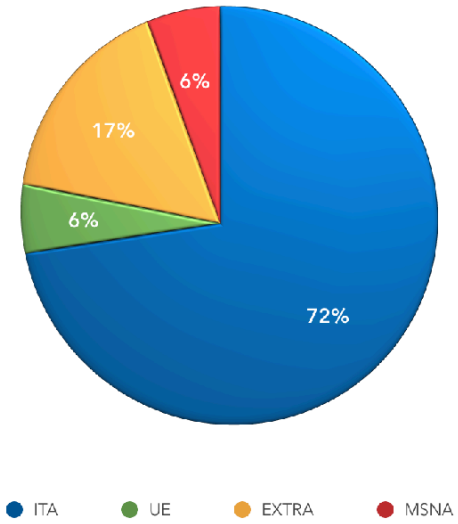
Informazioni e grafici

Nelle **due comunità** ospitiamo ragazzi e ragazze con una **ripartizione di genere** che privilegia la componente maschile, seppur non di molto.



Le **settimane di permanenza** media degli ospiti indicano in circa **19 mesi** il periodo di collocamento a **K²**, mentre in circa **8 mesi** quello di **Khora**.

DATI DI FLUSSO - TOTALI PROVENIENZE



Riguardo le **provenienze**, i dati mostrano che i **3/4 delle prese in carico** afferisce a **minori italiani**, mentre una piccola quota si riferisce agli stranieri appartenente all'Unione Europea. Quasi 1/4 è la parte di presa in carico dei ragazze e ragazzi extracomunitari.

Strumenti di lavoro e documentazione

Cartella del minore

Per ogni minore ospite sarà predisposta una propria cartella contenente tutti i documenti che lo riguardano suddivisa in sezioni:

- psico educativa (solo per la comunità integrata)
- scolastica.

Progetto educativo individualizzato

Il P.E.I. viene redatto a favore di ogni minore dal responsabile di comunità e dagli operatori pedagogici (équipe multi-professionale nella comunità integrata), valutato periodicamente ogni 4 mesi e comunque in momenti di necessità, situazioni particolari o problematiche insorte d'improvviso.

Il P.E.I. è uno strumento di straordinaria importanza poiché consente di dirigere le azioni educative e psico-educative delle équipe (pedagogica e multi-professionale) in modo intenzionale e di realizzare a pieno tutti quei principi già espressi nella dimensione del soggetto, co-costruendo un significativo percorso educativo e psico educativo, non esclusivamente calato dall'alto. I responsabili di comunità e tutte le équipe condividono infatti con ogni minore la sua progettualità in modo da promuovere una partecipazione attiva al proprio cammino di crescita e di maturità, sempre in considerazione degli specifici gradi di consapevolezza e interiorizzazione del minore. Tutte le valutazioni riferite al P.E.I., nelle modalità sopra descritte, possono fornire materiale utile per indicare eventuali variazioni al singolo progetto.

Il P.E.I.I.sarà formalmente diviso in quattro ambiti:

- ambito dell'autonomia;
- ambito relazionale ed emotivo, Io e Io nel Mondo;
- ambito dell'integrazione scolastica, formativa e lavorativa;
- ambito dell'integrazione sociale, extra-scuola e tempo libero.

Relazioni d'aggiornamento

La prima relazione sarà effettuata a distanza di 2 mesi dall'inserimento del minore. In seguito, a cadenza semestrale, o in ogni momento dovessero insorgere eventuale particolarità, sarà cura del responsabile redarre la relazione d'aggiornamento per i servizi invianti, contenente tute le informazioni sull'andamento del percorso di ogni minore.

Planning delle procedure

Saranno predisposte singole procedure volte alla gestione della comunità:

- preparazione e somministrazione dei pasti;
- pulizie degli spazi interni;
- gestione biancheria sporca e pulita;
- sanificazione di materassi e cuscini;
- eliminazione e prevenzione pediculosi;
- disinfestazione ambienti e spazi esterni;
- auto-somministrazione farmaci;
- igiene degli ospiti.

Agenda settimanale

Strumento in cui sono annotati tutti gli appuntamenti degli operatori e degli ospiti.

Diario di comunità

Strumento fondamentale per la comunicazione fra il personale. Ogni educatore/operatore pedagogico è tenuto tassativamente alla compilazione giornaliera di tutte le sezioni del diario, datando e sottoscrivendo ogni comunicazione.

- evento.
- intervento.
- risonanza emotiva.
- annotazioni particolari.

Fascicolo personale del minore

Per ogni ospite sarà predisposto e compilato un fascicolo contenente il P.E.I., tutti gli interventi e gli aggiornamenti relativi al percorso del minore.

La redazione di tale documento è oggetto specifico degli incontri delle équipe pedagogica e multi-professionale (a seconda della comunità considerata).

Verbali

Per ogni riunione tenuta dall'équipe (pedagogica o multi-professionale) e con i servizi esterni saranno stilati e archiviati appositi verbali, per produrre una proficua memoria storica delle riflessioni e degli interventi effettuati.

Planning orario preventivo e consuntivo

Piano orario di lavoro settimanale degli operatori pedagogici/educatori professionali, del personale ausiliario, volontario, tirocinante e in servizio civile. Nella comunità educativa integrata il piano egli operatori pedagogici/educatori professionali è programmato della presenza dello psicologo.

Alla pianificazione preventiva corrisponde un riepilogo consuntivo delle ore effettive di lavoro svolto dagli educatori professionali/operatori pedagogici che, in caso di imprevisti, può differire dal planning preventivo.

Agenda medica e terapeutica

Sono gli strumenti utilizzati per segnalare gli appuntamenti medici e il piano terapeutico.

Per questo ultimo, è prevista l'annotazione su appositi moduli datati e controfirmati da ogni operatore che sovrintenda alla auto-somministrazione di un farmaco, con l'indicazione della relativa prescrizione medica.

Ammissione e dimissione

Orari

Le strutture sono operative 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. Durante il periodo invernale (Natale) e quello estivo ci adoperiamo, attraverso la nostra rete di collaborazioni con altre agenzie educative del territorio, per individuare luoghi di soggiorno (montagna o mare) in cui trascorrere le vacanze, sia con il gruppo comunità sia valutando di volta in volta l'esperienza più significativa per ciascun minore inserito.

Ingresso

Come già affermato il momento dell'accoglienza dell'ospite in comunità è un passaggio molto delicato nel nuovo percorso che andrà a intraprendere, per questo è importante, dove sia possibile, far conoscere al minore la struttura e il gruppo di operatori e giovani accolti prima del suo effettivo inserimento, proprio nell'ottica di un avvicinamento alla nuova realtà che sia il più congeniale possibile alla persona.

Le fasi di ammissione del minore sono così pensate:

- il servizio sociale di riferimento fa richiesta di inserimento via fax, mail o posta al responsabile della comunità;
- il responsabile della comunità a sua volta reperisce le informazioni utili sul minore: storia, motivazioni della richiesta d'ingresso, eventuali problemi comportamentali e/o di personalità, contesto familiare e socio-culturale di provenienza;
- si definiscono momenti d'incontro ad hoc fra servizi sociali, neuropsichiatria, psicologia infanzia e adolescenza di comunità e i responsabili di comunità per il confronto necessario all'ingresso del minore in struttura.

La richiesta d'inserimento sarà così poi valutata dal responsabile di comunità, dopo un confronto diretto con l'équipe pedagogica o multi-professionale che avrà tenuto conto non solo di tutto ciò che riguarda il minore in ingresso, ma anche del contesto ricevente e delle dinamiche di gruppo, chiamato a essere parte pro-attiva in funzione di una buona accoglienza.

Al momento dell'ingresso il servizio inviante dovrà fornire la seguente documentazione:

- provvedimento del tribunale;
- relazione dell'assistente sociale e progetto quadro;
- relazione psico sociale della tutela minore;
- relazioni della neuropsichiatria (se in carico al servizio);
- relazioni delle strutture precedenti (se presenti);
- fotocopia della carta d'identità;
- stato di famiglia;
- eventuale permesso di soggiorno;
- numeri telefonici della famiglia e parenti;
- calendario delle visite dell'assistente sociale e/o psicologo;
- calendario delle uscite con i familiari ed eventuali rientri in famiglia;
- tesserino sanitario;
- esenzione ticket (se riconosciuta);
- certificato medico che attesti eventuali allergie a farmaci e/o alimentari e/o patologie;
- vaccinazioni;
- documentazioni sanitari ed eventuali appuntamenti medici;
- documenti scolastici e/o nulla osta per la scuola.

Infine, sarà effettuato dal responsabile della comunità e alla presenza dell'assistente sociale e del referente del servizio di neuropsichiatria psicologia infanzia e adolescenza di riferimento (eventualmente anche della famiglia d'origine) un colloquio con il minore, ex ante il suo inserimento, per una presentazione globale della struttura: organizzazione, regole, condivisione progressiva del progetto educativo individualizzato, conoscenza degli spazi, del gruppo, degli operatori pedagogici.

Al momento dell'inserimento il responsabile e la sua équipe avranno predisposto al meglio l'accoglienza e l'ospite sarà accompagnato nella conoscenza degli altri minori accolti, degli spazi personali e di gruppo.

Uscita

Si premette che la dimissione del minore dalla comunità è un momento altrettanto delicato e significativo.

Per questo motivo dovrà essere adeguatamente predisposta e assolutamente rispettosa dei tempi e delle modalità stabilite con il minore stesso.

Ciò detto, a conclusione del percorso educativo/integrato individualizzato dell'ospite (raggiungimento obiettivi ed esito positivo), in stretta sinergia con i servizi sociali e il servizio di Neuropsichiatria Psicologia infanzia e adolescenza invianti, sarà effettuata un'attenta valutazione delle opzioni percorribili per il preminente interesse della persona, dal rientro in famiglia, all'elaborazione di un progetto di vita per la completa autonomia del soggetto o altri percorsi proposti dal servizio sociale di riferimento a cui la comunità si predisporrà con la massima partecipazione.

Vi è inoltre la possibilità, attraverso il monitoraggio continuo, di effettuare dimissioni anticipate, in pieno accordo con i servizi sociali e il servizio di Neuropsichiatria Psicologia infanzia e adolescenza.

Parimenti, sarà possibile l'allontanamento dalla struttura del minore solo in casi particolarmente gravi (incompatibilità fra minore e caratteristiche della struttura; resistenze e incongruenza del progetto educativo/integrato individuale) previa comunicazione ai servizi invianti con indicazione del preavviso.

Utenza

La progettazione e la gestione della nostra comunità per minori (mista per preadolescenti e adolescenti) mira a fornire agli ospiti una struttura **accogliente** e **sicura** per rispondere alle esigenze psico-fisiche e relazionali di ciascun minore, garantendo un ambiente di vita adeguato che sostituisca il nucleo familiare in condizione di fragilità e temporaneamente incapace di assolvere le proprie responsabilità genitoriali. Nello spazio e tempo di vita del minore in comunità sarà attivato un **percorso educativo** e "**trasformativo**" della persona attraverso uno specifico modello pedagogico e una specifica metodologia educativa che possano accompagnare il minore verso una presa di coscienza di sé e degli altri per produrre una lettura differente del proprio contesto di riferimento e sappia mettere in moto quella capacità di riprogettare la propria vita, senza prescindere dalla sua libertà e responsabilità.

Il progetto di comunità si rivolge:

- a minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni provenienti dal territorio cittadino e non, di entrambi i sessi, senza alcuna distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali (Cost., art. 3), inviati dai Servizi Sociali (D.P.R. 616/77) generalmente attraverso **procedure civili del Tribunale per i minorenni**, momentaneamente privi di un luogo in cui crescere e per i quali non è possibile un affidamento familiare. Al compimento dei 17 anni sarà possibile presso la nostra struttura proseguire il collocamento del minore fino ai 21 anni, previa richiesta da parte dei servizi sociali di riferimento, con un percorso d'autonomia legato alla stesura di un nuovo progetto di vita.

- A minori inviati dai **Servizi Sociali** attraverso procedure amministrative che manifestano problemi comportamentali legati a situazioni di devianza e/o di disadattamento sociale, eventualmente studiando, in stretta collaborazione con i servizi sociali di riferimento un ulteriore accompagnamento individualizzato più idoneo al suo percorso di vita.

La comunità K² secondo le nuove direttive della Regione Emilia-Romagna (Direttiva regionale 196 in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari del 29 dicembre 2011) potrà ospitare un massimo di **8 minori**.

Obiettivi

Gli obiettivi della nostra struttura sono:

- accogliere il minore e avviare con gli operatori pedagogici un processo di conoscenza e osservazione del minore nella quotidianità.
- stilare un programma di lavoro integrato con i servizi sociali di riferimento e con le agenzie educative del territorio che sono in contatto con i minori inseriti.
- co-costruire con ogni ospite un progetto educativo personalizzato verificabile con il soggetto stesso e in collaborazione con i servizi sociali di riferimento che favorisca il proseguo dei rapporti con la famiglia d'origine o predisponga un cammino finalizzato all'autonomia.
- offrire spazi di socializzazione e animazione sia all'interno della comunità sia all'esterno, indispensabili per la crescita, lo sviluppo e il benessere della persona.
- proporre un luogo sereno dove formulare e realizzare micro-progettualità personali che incidano sulle situazioni di disagio in modo da sperimentare l'assunzione di impegni, con la conseguente gratificazione derivante dai risultati, la responsabilità, le regole, la capacità di prevedere conseguenze positive o negative delle proprie azioni e infine mediare le proprie aspirazioni con il piano di realtà della propria vita e del gruppo sociale in cui si è inseriti.

Struttura

La comunità è situata alle porte della città di Piacenza, in una villetta indipendente lungo la via Emilia, facilmente raggiungibile utilizzando i mezzi pubblici. Il territorio piacentino, pur in uno spazio più contenuto e più a misura d'uomo, offre tutti i servizi delle grandi città: scuole e università, servizi extra scolastici, presidi sanitari e ospedalieri, associazioni sportive, oratori, cinema e centri aggregativi.

K² è composta da:

- piano rialzato con ingresso,
- soggiorno living-sala da pranzo,
- cucina abitabile,
- 2 camere da tre posti letto + 1 camera da due posti letto,
- 2 bagni per gli ospiti,
- 1 ufficio per gli operatori pedagogici con un posto letto per l'operatore in servizio notturno, con bagno annesso
- 1 ripostiglio a muro,
- 1 spazio adeguato per gli incontri dei minori con i familiari e attività varie (come riunioni d'équipe e di rete),
- 1 ambiente seminterrato comune per gli ospiti,
- 1 lavanderia,
- 1 dispensa,
- 1 ampio giardino esterno + 1 cortiletto in uso all'abitazione.

Retta

La retta della Comunità è a carico del servizio o ente pubblico/privato che richiede l'inserimento. A Kairos pensiamo che la retta debba prevedere un **tipo di accoglienza in grado di sgravare il più possibile i servizi invianti da ulteriori oneri e pensieri** circa il mantenimento del minore nelle sue necessità quotidiane. Per questo il pacchetto di servizi/attività contemplati è ampio, prossimo a essere onnicomprensivo.

Per ogni necessità del minore eventualmente non compresa nelle voci concordate, sarà nostra cura chiedere formale autorizzazione alle spese e definirne preventivamente l'importo. In assenza del benestare della realtà inviante, da considerarsi quale conferma e accettazione del relativo rimborso, non si provvederà ad alcuna uscita economica.

La retta unitaria indicata, al netto di I.V.A. a tariffa vigente, è da intendersi per ogni giorno di permanenza: nel computo si considerano le notti effettive, compresi comunque il giorno di accettazione e di dimissione.

La retta è da intendersi in relazione al servizio complessivo e non è modificabile in funzione dell'effettiva permanenza del minore in struttura, che può dipendere dalle singole esigenze educative e rappresenta una delle dimensioni globali del progetto individualizzato, tali, a ogni effetto, da non liberare il posto in comunità, aprendolo alla lista di attesa in essere. Per la medesima ragione, la retta giornaliera sarà corrisposta anche in caso di ricovero ospedaliero.

In caso di **allontanamento/non rientro del minore** tale da richiedere la segnalazione alle forze dell'ordine competenti e l'avvio delle pratiche per la ricerca e il recupero, la retta NON si intenderà in alcun modo sospesa, se non a fronte di formale recesso dal contratto di assegnazione del posto, con disdetta scritta rispetto al collocamento in struttura.

Servizi INCLUSI nella retta giornaliera

- vitto e alloggio
- prestazioni educative e pedagogiche contenute nel progetto della comunità e descritte nella carta dei servizi
- prestazioni volontarie e di rete nel territorio
- materiale utile alla realizzazione di tutti i laboratori e le attività della comunità
- assistenza sanitaria presso il servizio sanitario nazionale
- libri scolastici, divise e cancelleria uso scolastico
- abbigliamento
- farmaci ordinari prescritti dal MMG
- eventuale spillatico settimanale*
- eventuali uscite personali*
- eventuali spese telefoniche*

* da prevedere in modo specifico nel P.E.I. se e quando ritenuti necessari.

Servizi ESCLUSI dalla retta giornaliera

- interventi sanitari privati
- assistenza per ricoveri ospedalieri
- cure, supporti e apparecchiature specialistiche (oculistiche/ odontoiatriche, ortopediche …)
- rette mense scolastiche
- rette nidi
- supporto doposcuola
- gite con pernottamento
- incontri protetti
- passaporti e permessi di soggiorno
- rilascio patenti di guida
- psicoterapia privata
- educatore individualizzato
- altri oneri non riconducibili a quanto strettamente indispensabile al progetto pedagogico
- voci contemplate tra le EVENTUALI nei SERVIZI INCLUSI, se non specificamente richieste
- tutto quanto non espressamente indicato nella sezione SERVIZI INCLUSI.

Danni a cose e persone

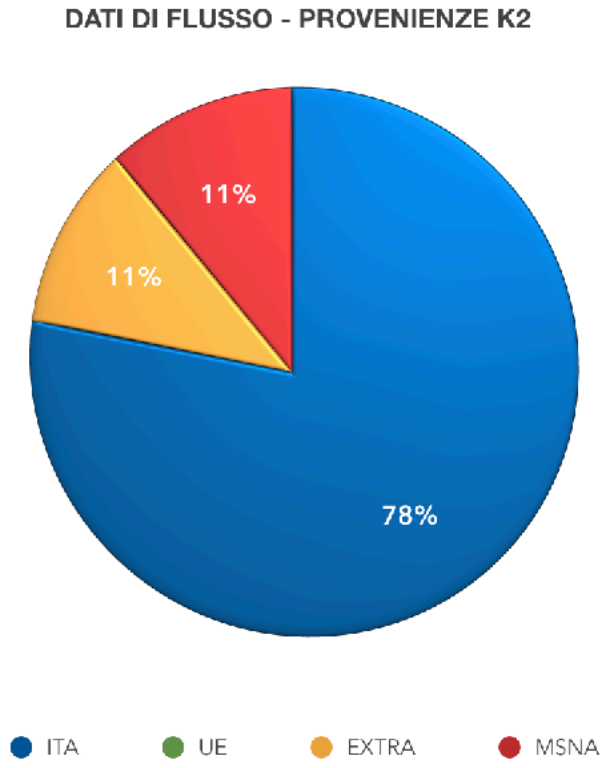
Kairos é regolarmente assicurata per danni a cose o persone. Qualora l'ospite agisca comportamenti tali da pregiudicare mobili, arredi o attrezzature della struttura, pertinenze, parti comuni o altre voci rientranti nella responsabilità civile, ovvero causi ferite o lesioni alle persone in seguito ad azioni aggressive o violente (per sé e per gli altri), sarà nostra cura denunciare prontamente l'accaduto e sottoporre a perizia per la quantificazione del/i danno/i conseguente/i.

Al servizio inviante, che avrà la facoltà di prendere visione dello stato dei fatti, saranno **addebitati i costi delle franchigie e di eventuali spese eccedenti la copertura riconosciuta** dalla compagnia assicurativa per ripristinare la precedente dotazione e condizione strutturale dei locali.

Informazioni e grafici

K² é al momento abitata prevalentemente da maschi (**65%** vs **35%**).

Si tratta di minori dall'**età media di 16 anni** e che tendenzialmente restano in comunità per **91 settimane**.



I **dati di flusso** dell'anno, che comprendono tutti i vari transiti, contando sia gli attuali residenti che quelli entrati e usciti negli ultimi dodici mesi, mostrano una **nettissima predominanza di ospiti italiani** (quasi 9 su 10), mentre la quota restante è occupata da ragazzi e ragazze provenienti da paesi extra Unione europea.

Utenza

Il progetto di comunità si rivolge:

- a minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni provenienti dal territorio cittadino e non, di entrambi i sessi, senza alcuna distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali (Cost. art. 3), inviati dai Servizi Sociali (D.P.R. 616/77) anche attraverso procedure civili del Tribunale per i minorenni e/o dalla Neuropsichiatria Psicologia infanzia e adolescenza.

- a minori in situazione di: forte disagio con disturbi psico-patologici (che non necessitano di assistenza neuropsichiatria in strutture terapeutiche intensive o post-acuzie); rilevanti difficoltà psicologiche e relazionali e seri problemi del comportamento in seguito a traumi fisici o psicologici dovuti a violenze subite o assistite; prolungata permanenza in contesti familiari caratterizzati da dinamiche disfunzionali che coinvolgono il minore; grave trascuratezza relazionale e/o materiale dovute a profonde insufficienze delle competenze personali e genitoriali delle figure parentali.

La comunità educativa/integrata non si rivolge a minori con problemi di dipendenza o con procedure penali a carico.

La comunità secondo le nuove direttive della Regione Emilia-Romagna (Direttiva regionale 196 in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari del 29 dicembre 2011 e succ. modifiche Delibera regionale n.1106 del 2014) potrà ospitare un massimo di **8 minori**.

I posti in pronta accoglienza saranno valutati sulla base delle singole specificità dei minori accolti anche a integrazione dell'offerta educativa proposta dalla nostra comunità educativa residenziale K^2 già operativa sul territorio e facente capo al nostro unico ente gestore: Kairos Servizi Educativi Soc. Coop. Soc. Obiettivi

Obiettivi

Gli obiettivi della nostra struttura sono:

- accogliere il minore e avviare con gli operatori pedagogici un processo di conoscenza e osservazione del minore nella quotidianità.
- stilare un programma di lavoro integrato con i servizi sociali di riferimento e con le agenzie educative del territorio che sono in contatto con i minori inseriti.
- co-costruire con ogni ospite un progetto educativo personalizzato verificabile con il soggetto stesso e in collaborazione con i servizi sociali di riferimento che favorisca il proseguo dei rapporti con la famiglia d'origine o predisponga un cammino finalizzato all'autonomia.
- offrire spazi di socializzazione e animazione sia all'interno della comunità sia all'esterno, indispensabili per la crescita, lo sviluppo e il benessere della persona.
- proporre un luogo sereno dove formulare e realizzare micro-progettualità personali che incidano sulle situazioni di disagio in modo da sperimentare l'assunzione di impegni, con la conseguente gratificazione derivante dai risultati, la responsabilità, le regole, la capacità di prevedere conseguenze positive o negative delle proprie azioni e infine mediare le proprie aspirazioni con il piano di realtà della propria vita e del gruppo sociale in cui si è inseriti.

Struttura

La comunità è situata a Piacenza, in un appartamento al secondo piano di una palazzina in una via prossima al centro storico e ben servita dai mezzi pubblici, nel circuito stradale compreso tra le zone di Viale Dante e Via Leonardo Da Vinci.

Khora è composta da:

- ingresso indipendente,
- soggiorno living-sala da pranzo,
- cucina abitabile con annesso spazio di dispensa,
- 3 camere da tre posti letto,
- 1 camera da due posti letto,
- 2 bagni per gli ospiti,
- 1 ufficio per gli operatori pedagogici con un posto letto per l'operatore in servizio notturno, con bagno annesso.
- 1 spazio separato dedicato alla lavanderia.
- 1 cortile esterno in uso all'abitazione.

Il territorio piacentino, pur in uno spazio più contenuto e più a misura d'uomo, offre tutti i servizi delle grandi città: scuole e università, servizi extra-scolastici, presidi sanitari e ospedalieri, associazioni sportive, oratori, cinema e centri aggregativi.

Retta

La retta della Comunità è a carico del servizio o ente pubblico/privato che richiede l'inserimento. A Kairos pensiamo che la retta debba prevedere un **tipo di accoglienza in grado di sgravare il più possibile i servizi invianti da ulteriori oneri e pensieri** circa il mantenimento del minore nelle sue necessità quotidiane. Per questo il pacchetto di servizi/attività contemplati è ampio, prossimo a essere onnicomprensivo.

Per ogni necessità del minore eventualmente non compresa nelle voci concordate, sarà nostra cura chiedere formale autorizzazione alle spese e definirne preventivamente l'importo. In assenza del benestare della realtà inviante, da considerarsi quale conferma e accettazione del relativo rimborso, non si provvederà ad alcuna uscita economica.

La retta unitaria indicata, al netto di I.V.A. a tariffa vigente, è da intendersi per ogni giorno di permanenza: nel computo si considerano le notti effettive, compresi comunque il giorno di accettazione e di dimissione.

La retta è da intendersi in relazione al servizio complessivo e non è modificabile in funzione dell'effettiva permanenza del minore in struttura, che può dipendere dalle singole esigenze educative e rappresenta una delle dimensioni globali del progetto individualizzato, tali, a ogni effetto, da non liberare il posto in comunità, aprendolo alla lista di attesa in essere. Per la medesima ragione, la retta giornaliera sarà corrisposta anche in caso di ricovero ospedaliero.

In caso di **allontanamento/non rientro del minore** tale da richiedere la segnalazione alle forze dell'ordine competenti e l'avvio delle pratiche per la ricerca e il recupero, la retta NON si intenderà in alcun modo sospesa, se non a fronte di formale recesso dal contratto di assegnazione del posto, con disdetta scritta rispetto al collocamento in struttura.

Servizi INCLUSI nella retta giornaliera

- vitto e alloggio
- prestazioni educative e pedagogiche contenute nel progetto della comunità e descritte nella carta dei servizi
- prestazioni volontarie e di rete nel territorio
- materiale utile alla realizzazione di tutti i laboratori e le attività
- assistenza sanitaria presso il servizio sanitario nazionale
- psicologo di comunità
- libri scolastici, divise e cancelleria uso scolastico
- abbigliamento
- farmaci ordinari prescritti dal MMG
- eventuale spillatico settimanale*
- eventuali uscite personali*
- eventuali spese telefoniche*

* da prevedere in modo specifico nel P.E.I.I. se e quando ritenuti necessari.

Servizi ESCLUSI dalla retta giornaliera

- interventi sanitari privati
- assistenza per ricoveri ospedalieri
- cure, supporti e apparecchiature specialistiche (oculistiche/ odontoiatriche, ortopediche …)
- rette mense scolastiche
- rette nidi
- supporto doposcuola
- gite con pernottamento
- incontri protetti
- passaporti e permessi di soggiorno
- rilascio patenti di guida
- psicoterapia privata
- educatore individualizzato
- altri oneri non riconducibili a quanto strettamente indispensabile al progetto pedagogico
- voci contemplate tra le EVENTUALI nei SERVIZI INCLUSI, se non specificamente richieste
- tutto quanto non espressamente indicato nella sezione SERVIZI INCLUSI.

Danni a cose e persone

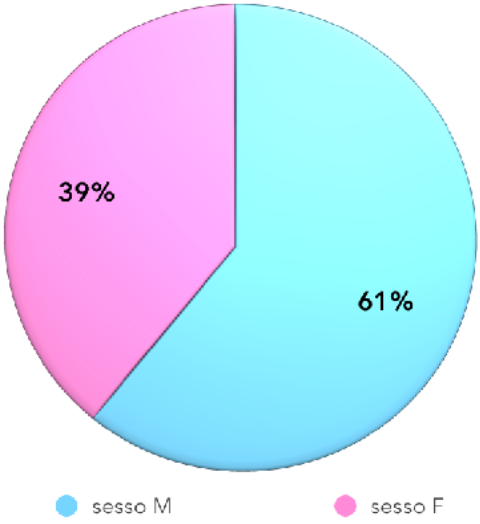
Kairos é regolarmente assicurata per danni a cose o persone. Qualora l'ospite agisca comportamenti tali da pregiudicare mobili, arredi o attrezzature della struttura, pertinenze, parti comuni o altre voci rientranti nella responsabilità civile, ovvero causi ferite o lesioni alle persone in seguito ad azioni aggressive o violente (per sé e per gli altri), sarà nostra cura denunciare prontamente l'accaduto e sottoporre a perizia per la quantificazione del/i danno/i conseguente/i.

Al servizio inviante, che avrà la facoltà di prendere visione dello stato dei fatti, saranno **addebitati i costi delle franchigie e di eventuali spese eccedenti la copertura riconosciuta** dalla compagnia assicurativa per ripristinare la precedente dotazione e condizione strutturale dei locali.

Informazioni e grafici

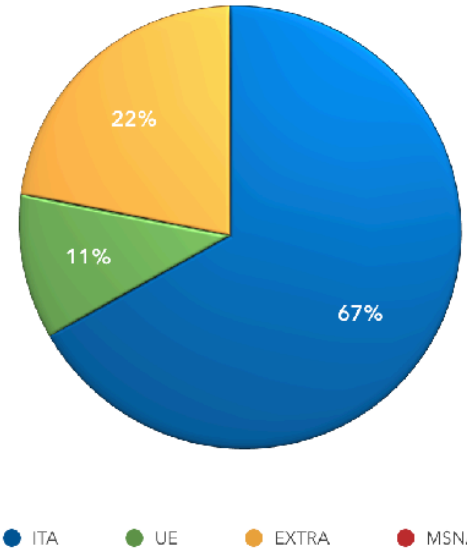
Khora é al momento abitata prevalentemente da maschi, per quanto la percentuale di **genere** tenda alla sostanziale parità.

Si tratta di minori dall'**età media di 15 anni** e che tendenzialmente restano in comunità per **32 settimane**.



I **dati di flusso** dell'anno, che comprendono tutti i vari transiti, contando sia gli attuali residenti che quelli entrati e usciti negli ultimi dodici mesi, mostrano una **netta predominanza di ospiti italiani** (quasi 7 su 10), mentre il 33% restante è occupato per 1/3 da ragazzi e ragazze provenienti da paesi UE e per 2/3 da extra comunitari.

DATI DI FLUSSO - PROVENIENZE KHORA



Servizi accessori

È possibile, a discrezione dell'ente/servizio pubblico o privato inviante, attivare i seguenti percorsi attraverso l'équipe pedagogica della comunità.

Questi servizi, non compresi nella retta giornaliera, sono preventivati in base a un monte ore ritenuto idoneo dal responsabile di comunità e dai servizi invianti, con i quali si definirà, in stretta sinergia, l'intervento più adeguato nel completo interesse del minore e della sua famiglia.

Educatore individualizzato

Supplemento di sostegno educativo personalizzato, dedicato ai collocamenti residenziali che presentano un quadro generale con particolari complessità.

Mediazione relazionale

All'interno della cooperativa Kairos è possibile riservare uno **spazio adeguato agli incontri fra minori ospiti e famiglia**, in forma libera o protetta. Il professionale lavoro pedagogico di rielaborazione e di mediazione relazionale crea una nuova opportunità di confronto e di ripresa della relazione fra il minore e la sua famiglia.

In quest'ottica l'intervento del pedagogista/educatore professionale:

- media la comunicazione;
- consente di esprimere i propri pensieri e le proprie emozioni in un luogo senza pregiudizi;
- favorisce la ricostruzione e la riformulazione delle dinamiche conflittuali;
- rielabora e rigenera la relazione educativa e affettiva.

Affiancamento alla genitorialità

Programmiamo interventi legati all'**accompagnamento familiare** realizzati da un componente dell'équipe pedagogica, durante l'inserimento del minore in comunità.

In quest'ottica l'intervento del pedagogista/educatore professionale:

- guida un percorso per la ripresa delle funzioni genitoriali;
- motiva e supporta la partecipazione della famiglia del progetto educativo individualizzato definito in comunità, così indispensabile per creare quelle sinergie di intenti e di azioni educative fra tutti gli adulti significativi nella vita del minore;
- rende coeso l'ambiente educativo agevolando il rientro in famiglia del minore stesso.

Educatore domiciliare

Al momento della dimissione del minore è possibile attivare un servizio educativo domiciliare, poiché l'équipe pedagogica della comunità può continuare a rappresentare un ponte significativo per il rientro non traumatico del minore nella propria famiglia, in forza del rapporto educativo costruito nel tempo e nello spazio della permanenza del minore in struttura.

In quest'ottica l'intervento del pedagogista/educatore professionale:

- accompagna il minore nel superamento delle difficoltà emotive del rientro;
- favorisce l'integrazione scolastica del minore, sostenendolo nell'insorgere di eventuali difficoltà;
- affianca la famiglia e il minore nel recupero della loro relazione quotidiana;
- guida un percorso per la ripresa delle funzioni genitoriali.

C.a.mino: in rete per le emergenze

Pronta reperibilità

Si tratta di un servizio di **EMERGENZA** rivolto a **tutti i tipi di presa in carico** (dai 6 ai 17 anni), che può essere attivato dal **servizio sociale** o dalle **Forze dell'ordine**. Si definisce emergenza la condizione di grave disagio determinata dal manifestarsi di una situazione di violenza subita o assistita, di abuso o maltrattamento fisico e/o psicologico, o di stato di abbandono anche derivante dall'improvvisa degenerazione di una situazione familiare, di cui il minore è acutamente protagonista e/o privi di riferimenti familiari.

Attivo **24/24h**, risolve i problemi di collocamento del minore (da solo o con genitore), offrendo al richiedente le disponibilità in tempo reale del circuito C.a.mino, **coordinato da noi di Kairos**, sia in comunità che in casa famiglia o affido famigliare.

Le realtà di accoglienza per minori della provincia di Piacenza afferenti al coordinamento sono:

1. Associazione "**La Ricerca**" Onlus
2. Associazione "**Piccolo Mondo**"
3. Associazione "**A.C.I.S.J.F. Protezione della giovane Piacenza**"
4. Associazione "**Dalla Parte dei Bambini**" Onlus
5. Cooperativa sociale "**Le Nuvole**" Onlus
6. Cooperativa sociale "**La Casa del Fanciullo**"
7. Cooperativa sociale "**Kairos**" Onlus

Impegni degli enti aderenti

- nominare due rappresentanti delle emergenze, reperibili 24/24 ore e nei giorni festivi, in grado di raccordare tutte le realtà di accoglienza per reperire nel tempo più breve possibile una collocazione temporanea per il minore da allontanare;
- garantire il collocamento in emergenza per un tempo compreso tra 3 e 21 giorni (massimo), compatibilmente con l'effettiva disponibilità delle comunità/famiglie al momento della richiesta;
- rispondere adeguatamente alla richiesta di collocamento in emergenza di un minore il cui genitore/tutore o rete familiare/affidataria sia in gravissima difficoltà nel prestare assistenza, attivando tempestivamente la rete firmatarie del Protocollo, senza tuttavia garantirne la collocazione nel caso di mancata disponibilità da parte delle comunità/famiglie al momento della richiesta;
- comunicare a tutti gli interessati i nominativi e i recapiti delle realtà di accoglienza reperibili per il collocamento in emergenza di minori in grave stato di disagio e informare puntualmente di ogni eventuale cambiamento in merito;
- contattare tempestivamente, a fronte di una richiesta di accoglienza in emergenza le comunità/famiglie firmatarie del presente Protocollo per individuare la collocazione più congrua alle esigenze del minore in situazione di emergenza;
- comunicare in tempi brevi al richiedente (Servizi territoriali, Forze dell'Ordine) la destinazione individuata e la disponibilità di accoglienza garantita;
- concordare con il richiedente le modalità di inserimento del minore presso la comunità/famiglia, favorendo la presenza di un operatore/responsabile anche nelle fasi precedenti al collocamento (colloqui di accertamento da parte delle Forze dell'Ordine, visite mediche specialistiche, accompagnamento presso la realtà accogliente);
- informare i Servizi territoriali di competenza non appena possibile;
- partecipare agli incontri periodici di verifica e monitoraggio degli interventi attivati.

Attivazione del protocollo

Relativamente agli aspetti organizzativi del progetto, gli Enti titolari e gestori, e gli Enti delegati alla gestione delle funzioni in materia di minori qualora si verificasse una situazione di emergenza potranno:

- contattare telefonicamente, direttamente il/i referente/i della realtà di accoglienza che si considera idonea per il caso specifico; OPPURE, nell'arco delle 24 ore, contattare i due rappresentanti delle emergenze per attivare tempestivamente le risorse interne preposte alla presa in carico del minore;
- sottoscrivere con la comunità/famiglia un opportuno impegno per la durata di permanenza del minore e relativa spesa quantificabile nel costo giornaliero della struttura individuata per il numero di giorni di effettiva presenza, senza nessun onere aggiuntivo per la collocazione in emergenza (elenco strutture con relativi costi in allegato);
- aggiornare continuativamente la comunità/famiglia sullo stato di avanzamento del percorso di costruzione del progetto sul minore, al fine di procedere in sinergia nella preparazione del minore verso la collocazione definitiva, nel prioritario e condiviso intento di non creare difformità di messaggi e ulteriori elementi di difficoltà sia per il minore allontanato, sia per i precedenti ospiti della comunità/famiglia;
- rispettare i termini temporali di permanenza del minore nella comunità/famiglia, così come stabilito al momento dell'inserimento nella realtà accogliente e/o dal presente Protocollo (oppure non appena è reperibile l'assistente sociale di riferimento); allo stesso tempo l'assistente sociale referente, avrà la possibilità, in qualunque momento, di spostare il minore collocato in emergenza presso una realtà più idonea alle sue esigenze;
- partecipare agli incontri periodici di verifica e monitoraggio degli interventi attivati.

Numeri attivazione protocollo di emergenza

☑ 334/3957213
☑ 338/2879697

Manufacto

Si tratta di un progetto nato allo scopo di:

- prevenire il fenomeno dell'esclusione sociale di g**iovani neo-maggiorenni** in situazione di post-affido familiare o di accoglienza in comunità;
- sensibilizzare la cittadinanza, le associazioni di categoria, i titolari delle aziende/imprese locali e le Istituzioni sul tema dell'**inserimento lavorativo dei neo-maggiorenni** in situazioni di post-affido familiare o di accoglienza in comunità.

C.a.mino ha inteso perseguire l'obiettivo attraverso la costruzione di legami stabili di collaborazione, allo scopo di promuovere interventi personalizzati di accompagnamento all'autonomia per ragazzi neo-maggiorenni al termine dell'esperienza di affido familiare o di residenza in comunità.

Questa collaborazione permetterà di realizzare ***work experiences*** in azienda per coloro che raggiungeranno i 18 anni di età e che non saranno in grado di intraprendere un percorso autonomo di inserimento nella società.

In questo progetto si è sviluppato, in stretta collaborazione con il Centro di Solidarietà di Piacenza, un modello di durata semestrale, attraverso un supporto economico al tirocinante che viene sostenuto con un'indennità mensile.

Il progetto copre, inoltre, gli oneri per il datore di lavoro legati alla presenza del tirocinante in azienda.

Come strumento di supporto all'inserimento lavorativo del giovane verrà introdotta, in aggiunta alle abituali figure presenti, un **tutor di riferimento**, con funzione di raccordo e accompagnamento durante l'intero percorso formativo/di avvio al lavoro.

Si tratta di un ruolo prettamente educativo e di sostegno che, in aggiunta alla cura degli aspetti organizzativi e relazionali tipici della presenza di un giovane in azienda, mira allo sviluppo della consapevolezza e della responsabilità verso il lavoro, inteso come luogo privilegiato dove l'umano si esprime e trova compimento, e dove il giovane ha modo di scoprire il significato delle cose e di sé.

Mentor

Si tratta di un progetto che nasce con l'obiettivo generale di reperire e formare adulti volontari (o famiglie) che svolgano una funzione di riferimento significativa per i minori che si avvicinano alla maggiore età presenti nelle strutture d'accoglienza o all'interno di famiglie affidatarie del territorio di Piacenza per sostenerli verso un percorso d'indipendenza che mira all'autonomia personale anche attraverso imprescindibili riferimenti come il lavoro e la casa.

Nello specifico si intende:

- prevenire il prefigurarsi di uno scenario di ulteriore fallimento del minore che si approccia all'acquisizione della propria autonomia personale;
- sensibilizzare il territorio e la cittadinanza sul tema del passaggio all'età adulta dei minori fuori dalla propria famiglia d'origine;
- reperire e formare volontari che posso divenire adulti significativi nella vita dei minori, accompagnandoli verso il raggiungimento della piena autonomia personale;
- avvicinare e coinvolgere aziende presenti nel territorio in grado di poter offrire ai giovanissimi una possibilità di sperimentazione lavorativa.

L'intervento quindi che il progetto propone è l'organizzazione di un corso di formazione al fine di costruire una piccola rete di accompagnamento del minore, che sia anche di supporto alle strutture o alle famiglie affidatarie stesse che possono quindi vivere l'importante momento di passaggio all'età adulta non solo come aspetto critico, ma come un'occasione per poter attivare persone significative che ruotano intorno alla vita del minore e in grado di accompagnarli incoraggiandoli, motivandoli e concretamente guidandolo nella ricerca di un lavoro e di una abitazione.

Capitolo 4

Home e parent training

Koinè: l'importanza del fattore casa

Utenza

Il progetto si rivolge:

- alla pre-autonomia dei **neo maggiorenni** che hanno terminato il loro percorso in comunità (educative residenziali, integrate, case famiglia), attraverso due percorsi suddivisi in base all'intensità educativa:
  - CONTINUITÀ (alta intensità);
  - AUTONOMIA (bassa intensità).
- ai **nuclei mono-genitoriali** in situazione di temporanea fragilità, inviati dai servizi sociali in condizione di emergenza;

A oggi il progetto **NON** si rivolge a:

- soggetti o nuclei in presenza di bisogni sanitari e assistenziali complessi, che richiedono supporto socio-sanitario continuativo, ivi compresi gli utenti dichiarati in stato di dipendenza da sostanze alcoliche o psicotrope.

Obiettivi

Gli **appartamenti sociali** si connotano come progetti volti a dare una **collocazione abitativa** e un **accompagnamento educativo temporaneo** per consentire il consolidamento o il ripristino di alcune competenze di vita necessarie all'autonomia e all'avvio o al riavvio della propria esistenza.

Ci proponiamo di prevenire ulteriore stati di disagio, non solo in un'ottica protettiva, ma propositiva, coinvolgente e pro-attiva.

Nel programma di ***home/parent training*** legato agli **appartamenti** si cerca di offrire un supporto alla genitorialità, un sostegno a nuclei o ai soggetti singoli, bisognosi di essere guidati e soccorsi nella contingenza,

con particolare attenzione alla sfera educativa dei minori e dei neo maggiorenni.

Nella fattispecie per ogni ospite o nucleo mono genitoriale si sottoscriverà un **progetto di vita personalizzato e limitato nel tempo**, volto a conseguire gli specifici obiettivi del collocamento e l'avvio di una proficua collaborazione, sia sul piano educativo sia sul piano lavorativo e abitativo. Nel caso del **parent training** un ulteriore obiettivo sarà costituto dal raggiungimento o ripristino di un clima familiare positivo, in cui il/i minore/i possa/no crescere in modo adeguato.

In linea generale il progetto persegue le seguenti finalità:

- garantire la domiciliarità alternativa;
- migliorare la qualità della vita dei soggetti fruitori del servizio, sollecitando azioni quotidiane di gestione di sé, allo scopo di limitare la dipendenza da altri e di scoraggiare atteggiamenti passivi e di delega;
- prevenire l'isolamento e l'emarginazione, favorendo rapporti interpersonali e relazioni affettive, mutuo aiuto tra gli ospiti;
- garantire alla persona la permanenza nel proprio ambiente di vita, anche se in edificio differente dalla originale abitazione, con il supporto di un'assistenza educativa qualificata e il più possibile integrata con i servizi e le risorse del territorio, in ambito lavorativo e abitativo.

Agli **ospiti** sono assicurate, dalle figure professionali competenti e nel rispetto del progetto di vita di ciascuno, le seguenti prestazioni e servizi:

- interventi educativi programmati sulle effettive necessità di ogni individuo e del gruppo in generale, legati al conseguimento delle autonomie personali e di vita (abitazione-lavoro);
- organizzazione degli accessi ai servizi sociali e/o lavorativi;
- accompagnamento, laddove necessario, con personale professionale e/o con la collaborazione di volontari per incontri specifici legati al progetto di vita;
- supporto nella gestione dei rapporti con i familiari e il sostegno della rete amicale;
- organizzazione di iniziative di socializzazione, ricreative e occupazionali, interne ed esterne alla struttura, compatibilmente con le risorse a disposizione;

Le figure professionali che costituiscono l'équipe educativa sono:

- il **coordinatore pedagogico** della residenza,
- l'**educatore professionale**,
- le **figure non professionali volontarie** (per consentire un maggior collegamento con l'ambiente esterno, per offrire stimoli e opportunità diverse agli ospiti e per integrare e sostenere l'intervento dell'educatore e del coordinatore).

Struttura

Gli **appartamenti** sono tutti a Piacenza, in zone centrali o prossime al centro città. Attualmente **i locali a nostra disposizione sono 6** (+50% su 2018):

Koinè C1	Koinè C2
3 stanze da letto	1 stanza da letto
1 soggiorno/cucina	1 soggiorno/cucina
1 bagno	1 bagno
1 lavanderia*	1 lavanderia*
1 ripostiglio*	1 ripostiglio*
Koinè GL13	**Koinè GL18**
1 stanza da letto	1 stanza da letto
1 soggiorno/cucina	1 soggiorno/cucina
1 bagno	1 bagno
1 disimpegno	1 disimpegno
Koinè GL20	**Koinè T**
1 stanze da letto	3 stanze da letto
1 soggiorno/cucina	1 soggiorno
1 bagno	1 cucina
1 disimpegno	1 bagno
	1 ripostiglio

Gli spazi sono arredati con mobili che garantiscono confort e sicurezza e aiutano gli ospiti a percepire un ambiente domestico e accogliente.

Ammissione

La **presa in carico** è subordinata ai seguenti requisiti:

- non presentare patologie sanitarie che necessitano di cure assistenziali complesse, fra cui problemi di alcolismo, tossicodipendenza e problemi psichiatrici.

L'ammissione presso la residenza avverrà in primo ordine mediante la valutazione del caso da parte dell'équipe di gestione formata dal:

- coordinatore pedagogico della residenza;
- l'educatore.

In secondo ordine la domanda sarà condivisa con:

- il referente e/o coordinatore della struttura presso la quale l'utente è rimasto fino al suo diciottesimo anno di età,
- l'assistente sociale responsabile del comune di residenza del potenziale ospite/nucleo famigliare.

L'autorizzazione all'ingresso nell'appartamento sarà confermata dai soggetti sopra citati attraverso la **firma del progetto abitativo e educativo di vita**, che prevede un **periodo di osservazione**.

La domanda di ammissione al progetto, redatta su apposita modulistica, deve essere presentata dal servizio sociale e sottoscritta dallo stesso servizio, oltre che dal soggetto interessato.

Alla domanda devono essere allegati tutti i documenti personali dei soggetti. La residenza si doterà anche di una specifica lista d'attesa, se necessaria, redatta in ordine prioritario di arrivo e in applicazione dei criteri di seguito indicati:

- neo maggiorenni dimessi dalle comunità educative;
- giovani e giovani adulti con una rete familiare molto debole se non quasi totalmente assente.

Nel caso di **nucleo mono genitoriale** saranno di volta in volta valutate le singole posizioni in accordo con i servizi, onde individuare le priorità socio-educative e di tutela.

Condizioni di accoglienza

Per quanto riguarda gli appartamenti, stante la **diversa peculiarità dei singoli casi**, siano essi individuali o in nucleo, si prenderanno accordi direttamente con i servizi sociali, ai quali spetterà la corresponsione di una **retta giornaliera personalizzata** e variabile a seconda del progetto specifico (continuità, autonomia, home/parent training).

Dimissioni

È prevista la dimissione di un ospite trascorso il periodo definito all'atto dell'inserimento, salvo diverse disposizioni da assumersi in accordo con il servizio inviante, ovvero qualora vengano meno le condizioni che ne hanno determinato l'ammissione o si riscontri il mancato rispetto di quanto contenuto nella Carta dei servizi e nel Regolamento sottoscritto.

Allontanamento volontario

In caso di allontanamento/non rientro del familiare, incapace di sostenere il percorso educativo-genitoriale attivato, Kairos si dichiara disponibile a non interrompere la presa in carico dei minori, previa rivalutazione del caso.

Dal momento che, in caso di allontanamento non programmato del genitore o dell'intero nucleo, sino alla soluzione condivisa coi servizi, Kairos non considera i locali a disposizione per la lista d'attesa, la retta NON si intenderà in alcun modo sospesa, a prescindere dal tipo di evento occorso, se non a fronte di recesso dal contratto con disdetta scritta, la cui data farà fede per la sospensione e il conteggio dei giorni di permanenza.

REGOLAMENTO

Gli ospiti dell'home training devono rispettare le seguenti norme:

1. **ATTENERSI** alle indicazioni degli operatori responsabili;
2. **NON ALLONTANARSI** dall'alloggio;
3. **NON DIVULGARE** il luogo di accoglienza a terzi;
4. **NON CONTATTARE** il coniuge o altri soggetti esclusi dal progetto condiviso;
5. **NON FAR ACCEDERE** al servizio persone estranee al di fuori della cerchia parentale;
6. **CONSEGNARE** il/i cellulare/i;
7. **CONSEGNARE** tutti i **DOCUMENTI** di ogni persona del nucleo;
8. **GARANTIRE** la buona convivenza con gli altri ospiti presenti;
9. **MANTENERE** rapporti di buon vicinato;
10. **SERVIRSI** dei beni e degli spazi con diligenza;
11. **PULIRE** e tenere in ordine l'alloggio;
12. **RISPETTARE** i locali e gli spazi di uso comune;
13. **NON FARE RUMORE**, in particolare dalle ore 22 alle ore 7;
14. **NON DISTURBARE** i vicini;
15. **NON DEPOSITARE** nei luoghi di passaggio materiale ingombrante;
16. **NON DETENERE** materiale infiammabile o materie comunque pericoloso, sia nell'alloggio che nei locali comuni;
17. **NON FUMARE** nello stabile e nell'appartamento;
18. **NON INTRODURRE** e **NON FARE USO** di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti;
19. **NON INTRODURRE** animali domestici nei locali in cui si è ospitati;
20. **NON STENDERE** o depositare all'esterno delle finestre e negli spazi comuni biancheria, indumenti, utensili ed oggetti qualsiasi;
21. **TENERE BASSO** il volume di radio e/o televisori durante le ore di riposo pomeridiano e notturno.

In caso di problemi, creati dagli ospiti, relativamente ai punti sopracitati, sarà tempestivamente avvisato il personale educativo affinché adotti tutte le misure ritenute necessarie, a ripristinare l'ordine e l'armonia del gruppo di conviventi, compreso l'allentamento del nucleo, in accordo con il coordinatore pedagogico.

Capitolo 5

Sostegno ai minori autistici

LED: Laboratori Educativi Diurni per minori autistici

Premessa

Il laboratorio **Astamblam**, avviato a gennaio 2016, è un servizio educativo diurno rivolto a un piccolo gruppo di **minori pre-adolescenti e adolescenti affetti da disturbo dello spettro autistico**, a basso funzionamento, afferenti al servizio di neuropsichiatria infantile.

Si tratta di un laboratorio organizzato con competenze professionali e strumentazioni specifiche, adatte all'**empowerment educativo e relazionale** dei ragazzi, incentrato sul duplice fine di arricchire le capacità personali senza trascurare il miglior utilizzo possibile delle dinamiche e delle risorse di gruppo, importantissime soprattutto per questa condizione.

Risorsa fondamentale è l'**accompagnamento delle famiglie**, che svolgono il capitale ruolo di elemento di continuità educativa specifica dei minori.

Lo stimolante dialogo sviluppato negli anni tra Kairos e la UONPIA ha permesso l'avvio di ulteriori linee progettuali per l'ampliamento del servizio in essere, volto ad aumentare:

- la durata di apertura del servizio;
- la frequenza di apertura del servizio;
- i numeri dei frequentanti accolti;
- le sedi di erogazione dell'offerta (una per distretto).

La metodologia di utilizzo strategico della tematica del gruppo all'interno di questa neuropatologia consente di attivare sperimentazioni anche riguardo l'area dell'apprendimento classico, (la scuola) costruendo progetti innovativi di alternanza scuola-laboratorio educativo.

La denominazione specifica di “laboratorio” pone il focus non solo sul metodo educativo di esecuzione del servizio, ma anche sulla pro-attività e sulla continua ricerca di sperimentazione che connota la forma mentis di Kairos.

Le possibili aree di sviluppo dei laboratori educativi diurni spaziano intorno a tre assi specifici:

- avvio di piccole e semplici attività lavorative protette (cura del verde, laboratorio di cucina, cittadinanza attiva) organizzate in piccolo gruppo, condotte e guidate dagli operatori del servizio. Come ribadito in premessa, la dimensione del lavoro di gruppo risulta essere, soprattutto per questo specifico target d’utenza, uno strumento di lavoro efficace per l’acquisizione e il consolidamento di abilità personali e di socializzazione.
- Animazione e intrattenimento professionale del tempo libero, individuale e di piccolo gruppo, durante il fine settimana oppure nei periodi di vacanza (Natale, Pasqua, estate).
- Disponibilità al trasporto dei minori. Gli spazi educativi dovrebbero poter contare su un mezzo destinato a sollevare le famiglie dalla consegna e dal ritiro, alleggerendo il carico di cura e garantendo frequenza lineare e costante dei minori al laboratorio, oltre alla programmazione di uscite di gruppo durante l’orario stesso di accesso al servizio.

Gli elementi che hanno colmato i bisogni espressi dall’UONPIA e dalle famiglie sono principalmente tre:

- **target utenti**

Pre-adolescenti e adolescenti: la progettazione educativa individualizzata, in questa delicata fase di crescita, mira a consolidare le abilità acquisite nei percorsi terapeutici, lasciando spazio a una nuova area di apprendimento che si orienta verso percorsi di autonomia del singolo utente, con i benefici attesi sulla qualità di vita generale e sul contesto familiare nello specifico.

- **spazio educativo**

Non il classico contesto scolastico e/o terapeutico ma un ambiente volto a ricreare la dimensione domestica. Un luogo volutamente diverso rispetto a quelli convenzionali, dove trasferire in un clima familiare la professionalità di presa in carico ad alto potenziale. Un laboratorio del "fare insieme", che facilita l'apprendimento e il consolidamento delle capacità del singolo.

- **micro gruppi**

L'équipe educativa del servizio, nell'elaborazione del progetto individualizzato che ogni minore svilupperà nell'anno - condiviso con l'UONPIA e la famiglia - non solo tiene conto delle capacità e delle risorse del singolo, ma (e soprattutto) delle potenzialità di sviluppo e messa in circolo delle stesse nel gruppo di riferimento. Si mira alla trasmissione circolare e dialogica del sapere e saper fare fra tutti i soggetti coinvolti. Diverse occasioni di verifica degli operatori danno evidenza degli stimoli funzionali all'apprendimento che si correlano positivamente alla forza del legame di gruppo instaurato. Il progetto, in virtù di questo peculiare principio educativo, si basa su classi equilibrate e omogenee, per evitare i momenti di inattività e/o i rallentamenti tipici di contesti con marcate disparità.

Sul piano organizzativo, il tempo e lo spazio del laboratorio sono cadenzati a frequenza bisettimanale, nella fascia oraria compresa tra le 14,00 e le 18,30, caratterizzandosi per le competenze e gli strumenti dedicati all'empowerment educativo e relazionale dei minori, specifici per la loro delicata fascia d'età.

Destinatari

Il servizio è rivolto ai minori frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado, nella fascia di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, affetti da disturbo generalizzato dello sviluppo senza alcuna distinzione di sesso, razza, cultura e religione.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali sono il potenziamento e il miglioramento delle abilità personali e di interazione sociale; tra le più significative:

- abilità di imitazione;
- abilità di comunicazione;
- abilità di gioco;
- abilità di iniziativa sociale con i coetanei;
- abilità cognitive con conseguente progressivo sviluppo dell'autonomia personale.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici degli interventi educativi personalizzati, correlati agli ambiti di abilità, si identificano in cinque categorie:

- Inter-soggettività:
  - sguardo,
  - attenzione e intenzione congiunta,
  - alternanza e turno.
- Comunicazione:
  - intenzionalità comunicativa,
  - modalità gestuale, visiva tramite immagini, linguaggio verbale.
- Funzionamento emozionale:
  - condivisione emotiva,
  - condivisione di sguardi,
  - riconoscimento,
  - comprensione delle emozioni e risposte empatiche.
- Imitazione:
  - azioni con oggetti,
  - movimenti e sequenze motorie,
  - prassie oro-bucco-facciali,
  - gesti significativi,
  - vocale e verbale.

- Gioco:
- senso motorio, imitativo, funzionale con oggetti, simbolico.
- Abilità di sviluppo:
- percezione visiva,
- discriminazione uditiva,
- motricità fine,
- coordinazione oculo-manuale,
- motricità globale,
- abilità cognitive.

Metodo

Tenendo conto delle caratteristiche specifiche di ogni minore, la metodologia utilizzata per la realizzazione del presente progetto è di matrice psico-educativa. Alcuni principi base:

- **promuovere comportamenti nell'area della inter-soggettività**: agevolare la costruzione di significati emotivi condivisi tra il minore e l'adulto di riferimento. In questo ambito rientrano comportamenti quali l'attenzione congiunta, la sincronia delle espressioni facciali, lo scambio dei turni, lo sguardo appropriato e flessibile e la capacità di indicare all'altro qualcosa. Per favorire queste manifestazioni si creano situazioni di gioco e di lavoro, organizzando tempo spazio e materiale in funzione dell'interesse mostrato dal minore.

- **Strutturare lo spazio**: gli spazi e le attività di lavoro sono organizzati per rendere leggibili, visivamente evidenti, comprensibili e prevedibili le richieste. L'ambiente è delimitato in modo chiaro, specificamente funzionale a consentire al minore di sapere con precisione le aspettative riposte in lui/lei in ogni momento. I luoghi preposti alle attività a tavolino, con sedute ad altezza adeguata e ambiente privo di stimoli distraenti, sono ben distinti da quelli dedicati al gioco libero. La soluzione di continuità è garantita tra i diversi momenti per mantenerli sempre chiari, così come l'aumento graduale dei tempi di attenzione è impostato a partire da attività gradite che permettano il migliore "ingaggio" del bambino. La stessa alternanza gioco - lavoro è impostata sulla progressività, perché le due richieste possano essere codificate con crescenti automatismi.

- **Organizzare il tempo**: la giornata e il pomeriggio sono strutturati su un'agenda visiva, fatta di immagini o parole scritte, classificate in ordine decrescente per scandire le attività. Si aumentano così la prevedibilità e il controllo della situazione: il minore è tenuto sempre sintonizzato su ciò che sta accadendo e accadrà, al fine di diminuirne l'incertezza, fonte di ansia e comportamenti problematici.

- **Strutturare il materiale di lavoro**: la proposta dei compiti è esplicitata attraverso il canale visivo, perché il bambino comprenda il da farsi senza bisogno di troppe spiegazioni verbali.

Attività e strumenti educativi

Lo spazio del laboratorio educativo consente lo svolgimento e la conduzione delle attività afferenti alle aree:

- **comunicative-didattiche**: è allestita una zona studio dotata di computer e tablet per l'utilizzo di software dedicati, schede didattiche, materiale grafico e strumentazione audio visiva. Di particolare interesse la possibilità di creare e-book e pood personalizzati per la ricostruzione e la visualizzazione interattiva degli ambiti, dei contesti di vita e delle relative mansioni, con l'eventuale supporto, ove necessario, di programmi vocali atti ad agevolare la comunicazione.

- **artistiche e creative**: incastri, puzzle, costruzioni, cruciverba, mosaici, creta, prodotti per la cucina, decoupage, bricolage, perline e chiodini, mattoncini, sono solo alcuni degli elementi che connotano lo spazio dedicato allo svolgimento di attività ludico - ricreative.

- **motorie**: la zona relax, il nostro "angolo morbido" è l'area dedicata alla conduzione delle attività motorie e di rilassamento, attraverso l'utilizzo di tubi di gomma, palle e palline anti-stress, cuscini e materassi.

- **laboratoriali**: sono le attività svolte nel proprio nucleo domestico, a tema e funzionali al potenziamento e al consolidamento delle abilità di base. Gli ambiti privilegiati sono: la cucina, il bagno, la camera da letto, il giardino.

Modalità di accesso

L'accesso al laboratorio educativo avviene secondo le seguenti modalità:

- **NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**: invio del minore previa presentazione del caso all'équipe educativa del servizio e condivisione del percorso con la famiglia a cura del Servizio di Neuropsichiatria infantile;
- **NUCLEO FAMILIARE**: invio diretto in via privata a cura della famiglia;
- **ASSOCIAZIONI**: invio del minore e/o piccolo gruppo di minori aderenti alle realtà associative presenti e attive sul territorio.

La frequenza è regolata da un'iscrizione obbligatoria che la famiglia e/o il servizio inviante sottoscrive con Kairos.

Parimenti è letto e firmato, contestualmente alla modulistica di iscrizione, il regolamento di servizio, che sarà poi contro-firmato dalla coordinatrice, da almeno uno dei genitori (o da chi ne fa le veci) e/o dal responsabile del servizio.

Il laboratorio educativo è aperto due pomeriggi la settimana, (martedì e giovedì) dalle 14,00 alle 18,30, da settembre a fine giugno. I locali dedicati si trovano nel Comune di Cadeo, sono ubicati a piano terra e dotati di ampio ingresso, due capienti stanze debitamente organizzate, zona cucina e wc. All'esterno è disponibile un ampio giardino, prossimo a ulteriori aree verdi.

Équipe educativa

Il team educativo è costituito da un coordinatore e da n. 2 educatori, di cui uno con specifica formazione e competenza psico-educativa.
Nello specifico le funzioni che ciascuna categoria professionale è chiamata a svolgere sono:

Coordinatore:

- gestisce la rete con i soggetti coinvolti nella progettazione e nella attività; convoca le riunioni mensili d'équipe tra il personale; fornisce supporto organizzativo e sovrintende le decisioni operative;
- programma e organizza le attività educative;
- monitora la qualità educativa dei singoli servizi, dell'approccio di ogni operatore, dell'organizzazione generalmente intesa;
- programma le fasi di verifica, risponde dei progetti attuati, discute i punti di forza e di debolezza, individua rischi e opportunità, trova soluzioni condivise;
- supporta gli educatori nella gestione dei colloqui programmati con le famiglie; cura la supervisione pedagogica nei diversi gruppi di lavoro;
- redige il piano educativo individualizzato di ciascun minore, sovrintende il puntuale aggiornamento che segue ogni momento di verifica e di revisione.

Educatori professionali:

- realizzano il progetto educativo di gruppo e individualizzato;
- gestiscono le relazioni educative quotidiane, attivano interventi educativi mirati al soddisfacimento dei bisogni affettivi, cognitivi e relazionali dei ragazzi;
- si relazionano quotidianamente con le famiglie, in base alle linee definite con il coordinatore.

Monitoraggio e valutazione

Il **SISTEMA CURANTE** è costituito dall'educando, dall'educatore, dal nucleo famigliare, che è parte attiva del percorso. Al centro di ogni azione è posto il coinvolgimento della famiglia nel processo di integrazione del minore nel proprio contesto di vita. Il lavoro personalizzato, gli obiettivi minimi, la dimensione di rete sono condivise con i famigliari, coi quali il personale educativo attiva scambi quotidiani, nell'ottica dell'accompagnamento e dell'empowerment, dal momento dell'accoglienza al congedo.

Il **monitoraggio** e la **valutazione** del servizio sono realizzati attraverso incontri periodici di verifica. Dopo un congruo periodo di osservazione, il grado di raggiungimento degli obiettivi individualizzati stabiliti in avvio di progetto è misurato in base ai vari step di intervento, in funzione di costanti ricalibrazioni e miglioramenti

Il "**modello dialogico**", ovvero lo specifico impianto valutativo di monitoraggio del servizio, si basa sulla costruzione dei possibili significati della realtà e/o del problema (esplicito/implicito), condivisi tra educatore ed educando, attraverso l'ascolto profondo delle emozioni e dei sentimenti.

Monitoraggio e valutazione sono così definiti:

- in fase di iscrizione al servizio:

Colloquio del coordinatore pedagogico con la famiglia, il referente del servizio, il neuropsichiatra e il personale educativo al fine di stabile in rete i contenuti, le modalità e i tempi di avvio del percorso educativo individualizzato del minore.

- in itinere:

Riunione mensile del coordinatore pedagogico con il personale educativo al fine di monitorare l'andamento relazionale e comportamentale dei minori. Qualora emerga la necessità, sono previsti aggiornamenti con il responsabile del servizio e il neuropsichiatra referente del caso. Il coordinatore del servizio è a disposizione per partecipare a ogni incontro di raccordo e aggiornamento con tutti i soggetti coinvolti.

- in fase di chiusura del servizio:

Colloquio del coordinatore pedagogico con la famiglia, il referente del servizio, il neuropsichiatra e il personale educativo come momento di restituzione del percorso svolto in tutto l'arco dell'anno.

É cura dell'équipe educativa redigere tutti i contenuti degli incontri al fine di documentare ogni singolo intervento e le attività svolte.

Servizio di trasporto

Previo accordo al momento dell'iscrizione, è possibile usufruire del trasporto dei minori dal domicilio al laboratorio e viceversa.

Capitolo 6

Sostegno scolastico

SOS Compiti: studio e relazioni

Scopi

Il Laboratorio Scuola desidera:

- **offrire** un insieme di opportunità educative, ciascuna ben pensata e programmata con specifiche finalita, obiettivi e contenuti per condividere e accompagnare il percorso scolastico ed educativo dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, per la buona riuscita del loro cammino formativo;
- **creare** un luogo dove i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze possano effettuare una serie di esperienze individuali e di piccolo gruppo scoprendo o riscoprendo la propria naturale curiosita, i propri ritmi e il proprio stile interpretativo delle persone e del mondo;
- **perseguire** la cura della costruzione armonica delle facoltà cognitive, affettive e relazionali dei partecipanti, in stretta collaborazione con le famiglie e la scuola.

La progettazione e la gestione del nostro Laboratorio Scuola vanta una nuova collaborazione con la cooperativa Anastasis che progetta e realizza soluzioni tecnologiche per l'integrazione scolastica dei minori con DSA.

I **D**isturbi **S**pecifici di **A**pprendimento riguardano:

- Dislessia
- Disortografia
- Disgrafia
- Discalculia

Il nostro Laboratorio creativo S.O.S. compiti propone due percorsi di accompagnamento alla scuola:

- uno dedicato alla scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado
- uno specifico per bambini/e e ragazzi/e con disturbi dell'apprendimento che unisce il bisogno di essere supportati nei compiti scolatici a quello relativo a una didattica specifica per dsa con utilizzo di strumenti sia compensativi sia dispensativi.

Organizzazione del servizio

Il servizio è organizzato in piccoli gruppi al massimo di 3 studenti, secondo un calendario concordato con la famiglia e la coordinatrice del laboratorio.

La nostra didattica offre un percorso personalizzato progettato da una équipe di pedagogiste con formazione professionale specifica in grado di integrare la didattica stessa con una competenza adeguata alla lettura e all'interazione delle dinamiche educative che sottendono una buona motivazione scolastica e un proficuo apprendimento.

Il percorso

L'iter è così strutturato:

- colloquio gratuito con i genitori
- valutazione didattica con lo studente
- programmazione del percorso ad hoc concordato con la famiglia

Il percorso sarà integrato con appuntamenti periodici con la famiglia e potrà prevedere incontri specifici con i docenti degli studenti frequentanti, su richiesta dei genitori.

Inoltre, lo studente potrà usufruire di lezioni individuali di recupero o consolidamento su argomenti specifici.

KAIROS SERVIZI EDUCATIVI SOC. COOP. SOC.
CORSO VITTORIO EMANUELE II°, 212 - 29121 PIACENZA - info@kairospiacenza.it - www.kairospiacenza.it
PARTITA IVA - CF - REGISTRO IMPRESE: PC 01590670194 - REA 182024 - ALBO COOPERATIVE N° A233506

Capitolo 7

Servizi domiciliari

Supporto alla capacità genitoriali

Scopi

Si tratta di un **accompagnamento educativo e relazionale** dei minori all'interno del nucleo familiare per offrire, attraverso la figura dell'operatore pedagogico, interventi ad hoc, mirati e calibrati sulle specifiche esigenze del minore.

Il percorso consente di **accompagnare la famiglia**, con il costante supporto dell'operatore pedagogico, in una relazione che mira a suscitare un recupero delle capacità genitoriali e riformula i legami intra-domestici.

Offriamo anche la disponibilità di educatori scolastici domiciliari, per un'attività progettata con i seguenti obiettivi:

- offrire un insieme di opportunità educative, ciascuna ben pensata e programmata con specifiche finalità, obiettivi e contenuti per condividere e accompagnare il percorso scolastico ed educativo dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze per la buona riuscita del loro cammino formativo, direttamente all'interno del proprio nucleo familiare;
- arricchire il contesto familiare di una nuova relazione educativa: attraverso l'educatore il minore potrà fare esperienze in grado di stimolare la sua naturale curiosità, i suoi ritmi e il suo stile interpretativo delle persone e del mondo;
- perseguire la cura della costruzione armonica delle facoltà cognitive, affettive e relazionali dei minori in stretta collaborazione con le famiglie e l'ambiente di vita del minore;
- sostenere le famiglie attraverso un dialogo volto ad affiancarle nelle loro azioni di cura e scelte educative, anche svolgendo un'azione di informazione e di promozione di iniziative sulle tematiche relative all'educazione dei bimbi, delle bimbe, dei ragazzi e delle ragazze.

Capitolo 8

Supporto genitoriale

Un ponte tra minori e genitori

Scopi

La progettazione educativa di incontri per adulti è basata sul metodo dialogico, volto a creare un'occasione di scambio e di confronto per vivere insieme la genitorialità e la dimensione adulta in modo aperto e coinvolgente. Gli spunti per le argomentazioni dei nostri dialoghi formativi per genitori sono proposti anche attraverso strumenti cinematografici, letterari o artistici.

A oggi i temi più richiesti sono:

- la sfida dell'essere adulti nell'epoca attuale, tra insicurezza sociale, sfiducia, inadeguatezza, tempi, spazi, ruoli e fragilità;
- essere genitori autentici nel periodo dell'adolescenza: una relazione da rinegoziare;
- trasmissione di responsabilità, fiducia, apertura al futuro come assi portanti della costruzione di un progetto di vita;
- il corpo come espressione del proprio essere e non del proprio avere, custode di sentimenti e valori di cui essere primi curatori.

Mediazione relazionale familiare

La **mediazione relazionare familiare** è uno spazio d'incontro neutro dedicato alla mediazione comunicativa nella relazione fra minori e genitore/i in situazioni particolarmente problematiche. É uno **spazio lontano da contesti giudicanti** che vuole tessere e ritessere i fili delle relazioni, fatte di parole, gesti, emozioni, conflitti, riconoscimento di sé e dell'altro per mantenere e/o ricostruire una continuità genitoriale ricca di senso e di significato. Gli incontri sono possibili sia in forma protetta sia nei casi di situazioni familiari multi-problematiche ad alta conflittualità.

Capitolo 9

Educazione scolastica

Il dialogo educativo dentro la scuola

Scopi

La progettazione di percorsi educativi all'interno della scuola, di ogni ordine e grado, si propone di elaborare un cammino di dialogo educativo ad hoc con il gruppo classe.

Negli incontri sono affrontati temi di particolare importanza e rilevanza per la formazione e la crescita degli studenti.

A oggi si sono proposti progetti riguardanti:

- l'educazione all'affettività;
- l'educazione alla sessualità;
- l'educazione alla comunicazione efficace;
- la prevenzione al bullismo;
- l'educazione alla legalità;
- l'orientamento scolastico.

Particolari richieste possono essere discusse con lo staff pedagogico.

Ci occupiamo anche di progettazione e realizzazione di interventi d'accompagnamento educativo, al fine di sostenere e potenziare le capacità relazionali e il cammino verso l'autonomia del minore, affiancando a scuola l'insegnante di sostegno e tutto il corpo docente nel lavoro didattico legato all'apprendimento.

Capitolo 10

Aggregazione giovanile

Spazio e tempo al servizio dei giovani

Scopi

La progettazione è volta a creare un tempo e uno spazio dedicato all'aggregazione dei giovani nella loro realtà locale di riferimento per dar vita a un luogo significativo in cui far crescere la relazione tra adolescenti e operatori pedagogici e aiutarli a costruire il loro futuro.

Centri educativi

Spazio e tempo progettato con la massima cura e specificità, per trasformare un semplice luogo in un vero e proprio punto di riferimento per tutti i minori, al fine di accompagnarli nella costruzione e realizzazione del loro progetto di vita.

Per raggiungere questo importante obiettivo è fondamentale avviare un proficuo lavoro di rete con: le famiglie, le scuole, le altre agenzie educative, i servizi sociali e i volontari presenti su ogni territorio per realizzare l'ambizioso obiettivo di una vera comunità educante.

Centri estivi e grest

Il periodo estivo è spesso vissuto dai bambini e dalle bambine, dai ragazzi e dalle ragazze e dalle loro famiglie come un tempo meno fertile per l'apprendimento e l'educazione, offuscandone così la considerazione come tempo di libertà massima e quindi come preziosa occasione d'apprendimento e d'educazione.

I nostri centri estivi e Grest, vogliono essere un luogo aperto a tutti coloro che desiderano passare un'intera giornata a divertirsi, rilassarsi, giocare, trascorrere del tempo con i propri coetanei, senza rinunciare a vivere una grande avventura estiva colma di esperienze educative, sportive e animative, attraverso una gestione professionale e creativa.

Capitolo 11

Il rispetto della legge

Qualità, sicurezza, privacy

Standard di qualità

Kairos si avvale di un sistema di gestione per la qualità certificato da Ente accreditato a livello internazionale secondo Norma **UNI EN ISO 9001** al fine di:

- migliorare i processi di comunicazione esterna e interna;
- stimolare l'impegno e il coinvolgimento di tutti;
- creare un costante miglioramento di efficacia anche attraverso il continuo utilizzo delle informazioni di ritorno dal mercato;
- promuovere la cura continua del clima di collaborazione aziendale anche mediante un'adeguata politica di gestione e crescita professionale dei propri collaboratori;
- ampliare le offerte educative e sociali coerentemente con la propria mission;
- adeguare in modo continuo i contenuti educativi in base ai requisiti del cliente e alle aspettative delle parti interessate;
- fungere da efficace collegamento tra l'utenza, i soggetti pubblici di volta in volta coinvolti ed il mercato;
- rispettare la normativa cogente applicabile.

ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification
N°IT250031

I **principi ispiratori** della certificazione sono:

- la cura del cliente e rispetto dei suoi requisiti, attraverso un corretto rapporto di fiducia con l'utenza;
- l'approccio di mutuo beneficio con fornitori di cui si avvale per l'erogazione dei servizi, per poter concertare, assieme a loro, un servizio ancor più efficace ed efficiente;
- la definizione accurata del servizio e dei metodi di monitoraggio, per garantire la massima chiarezza e cura delle informazioni date al cliente;
- la valorizzare la formazione e il confronto tra i collaboratori, ai fini di garantirne la massima professionalità e competenza;
- miglioramento continuo dei processi, dei servizi erogati e delle relative attività.

Sicurezza

In materia di sicurezza prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/08 e s.m.i e norme ad esso correlate), **Kairos** Servizi Educativi ha effettuato la valutazione dei rischi connessi con l'erogazione dei propri servizi formativi, documentando tale attività mediante la redazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR) aziendale, così come pure il Piano di Emergenza e di Evacuazione (ai sensi del D.M. 10 marzo 1998).

Kairos Servizi Educativi al fine di assicurare il rispetto della Normativa in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro ha individuato e incaricato le figure atte a ricoprire i ruoli previsti dalla Normativa cogente applicabile.

Kairos Servizi Educativi organizza internamente o avvalendosi di società esterne specializzate corsi di formazione/addestramento e aggiornamento per il personale e collaboratori al fine di assicurare la rispondenza alla Normativa cogente in tema di sicurezza.

Le **nostre comunità** rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa Regionale di riferimento. Si tratta di civili abitazioni, rese accoglienti e familiari dalla strutturazione degli spazi, dagli arredi e dalle attrezzature pensate e scelte appositamente.

Le strutture sono adeguate alle **normative vigenti in materia di sicurezza**, **prevenzione incendi** e **salute nei luoghi di lavoro**, in possesso delle certificazioni previste (D.legs. 81/08 e s.m.i e in regola con le norme correlate.

Le comunità seguono procedure adeguate per la **pulizia**, **sanificazione** e **disinfestazione** di tutti i locali e delle attrezzature, periodicamente aggiornate e consultabili all'interno dell'ufficio dell'équipe pedagogica.

Privacy

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, Kairos Servizi Educativi si impegna, nel proprio servizio di comunità, così come in ogni altra sua attività, ad ottemperare a quanto previsto in tema di Sicurezza secondo quanto richiesto dal D.Lgs. n.196/2003.

Kairos Servizi Educativi ha provveduto a redigere, in a base di un'adeguata "analisi dei rischi", il "proprio **Documento Programmatico Sulla Sicurezza** (DPS) che definisce le responsabilità relative al trattamento dei dati.

Il **DPS** descrive in modo formale:

- i criteri e le procedure adottati per assicurare il trattamento dei dati in conformità alla normativa cogente applicabile;
- i criteri e le procedure adottati per garantire: l'integrità e la sicurezza della trasmissione dei dati;

Tutti gli operatori e fornitori di servizi di cui si avvale Kairos sono formalmente incaricati e tenuti alla corretta gestione e trattamento dei dati personali sensibili di cui vengono a conoscenza.

Kairos Servizi Educativi adotta idonee e preventive misure di sicurezza atte a salvaguardare la riservatezza, l'integrità, la completezza, la disponibilità dei dati personali degli utenti e del committente.

Compliance aziendale e modello 231

Presupposto dei *Compliance Programs* è che buone regole di organizzazione interna siano il miglior modo per emarginare i fenomeni di criminalità imprenditoriale e per garantire che la loro eventuale presenza resti un fatto eccezionale e non facilmente ripetibile.

A Kairos abbiamo deciso di adottare il **modello di organizzazione, gestione e controllo aziendale**, previsto dal **d.lgs. 231/2001**, al fine di:

- scongiurare il rischio di **sanzioni** con potenziali **danni patrimoniali** e d'**immagine**;
- prevenire il formarsi di **pratiche corruttive**, nonché di rischi per la **salute** e la **sicurezza** dei lavoratori e/o **ambientali** e il commettersi di **reati** definiti "presupposto" della responsabilità degli enti;
- consolidare la buona **reputazione** aziendale e la fiducia dei nostri interlocutori;
- considerare i **vantaggi competitivi** che possono derivare da un contesto che si spera sempre più orientato ai comportamenti etici;

Il modello di organizzazione, gestione e controllo, sia nella sua attuale fase di **realizzazione**, sia nella successiva fase di **implementazione**, sarà per noi il naturale completamento degli altri sistemi di gestione presenti nella nostra organizzazione.

i comandamenti kairosiani

10

1. KAIROS NON È UN **LAVORO**. È UNA **MISSIONE**
2. KAIROS È **VERO AMORE** PER QUEL CHE SI FA E VOGLIA DI FARLO **OGNI GIORNO MEGLIO**
3. KAIROS È **IMPEGNO** INCONDIZIONATO
4. KAIROS È METTERE LE PROPRIE **CAPACITÀ** AL 100% AL SERVIZIO DELLA **SQUADRA**
5. KAIROS È **DETERMINAZIONE** E **OTTIMISMO**
6. KAIROS È **AIUTARE** E **LASCIARSI AIUTARE**
7. KAIROS È UNA **DOMANDA CONTINUA** A CUI RISPONDERE **INSIEME**
8. KAIROS È APPASSIONATA **OSSESSIONE**
9. KAIROS È ESSERE **LEALI** E ASSUMERSI LE PROPRIE **RESPONSABILITÀ**
10. KAIROS È **QUALITÀ** E **REPUTAZIONE**

K
Stay tuned

NOI SIAMO
KAIROS
2019
DIAMO SPERANZA AL FUTURO
Kairos